

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE SCUBO SU00165

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

TI PORTO VIA CON ME

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto è rivolto alle *Persone con Disabilità* (di seguito PcD) che vivono nell'area urbana della Città Metropolitana di Bologna o che vi giungono per usufruire dei servizi socio-sanitari presenti. Gli effetti dell'emergenza epidemiologica e tutte le conseguenze seguite al Covid 19 hanno significativamente cambiato il contesto di riferimento del progetto. Le PcD, i caregivers, le figure operative, hanno vissuto un cambiamento del complesso delle attività normalmente svolte. La ridefinizione dei servizi ne ha profondamente modificato la consuetudine dell'accesso, della fruizione e della frequentazione. La comunità dei servizi di sostegno alle PcD in un'ottica di resilienza ha dovuto mettere in campo strumenti e forme di progettazione inedite. In questo contesto Il progetto SCU si rivolge alle persone che sono seguite dal Servizio Sociale per la Disabilità e dagli enti che con diverse forme autorizzative collaborano con esso. Nello specifico il progetto vede il coinvolgimento di 13 enti di accoglienza che gestiscono una pluralità di servizi rivolti alle persone con disabilità, il cui scopo è il miglioramento della loro qualità di vita.

La disabilità rappresenta una condizione di fragilità che, unita ad altri fattori, può determinare situazioni di svantaggio e/o emarginazione. Le PcD presentano sovente una pluralità di fattori di rischio di esclusione dai processi sociali e impoverimento che richiedono misure di sostegno composite e, dal Covid in poi, con il coinvolgimento un numero di attori sociali sempre maggiore e differenziato. Inoltre, nella Città Metropolitana continuano ad aumentare i grandi anziani (over 80), i nuclei unipersonali, le persone a rischio di esclusione e fragilità sociale: tutte situazioni che incidono sulla riduzione della qualità della vita delle PcD.

Il progetto di vita della persona con disabilità coinvolge infatti, oltre alla PCD, una pluralità di attori quali familiari/caregivers, amici, professionisti della riabilitazione, ecc. In questa rete di persone anche **gli operatori e le operatrici SCU diventano una reale opportunità di miglioramento della Qualità di vita per le PcD.**

Preme quindi segnalare la particolarità di questo progetto, che avvicina e fa interagire Enti del Terzo Settore che operano sul territorio della Città Metropolitana di Bologna e l'Ente Pubblico, competente territorialmente per la Città di Bologna.

Nella Città Metropolitana vengono erogati servizi a quasi 4.000 cittadini e cittadine che possono essere aggregati per aree così definite:

- area del **sostegno alla domiciliarità**,
- area **dell'inserimento in strutture** (diurni e residenziali),
- area del **sostegno economico e integrazione al reddito**,
- area **dell'inclusione lavorativa** e occupazionale,
- area **del tempo libero, della socializzazione e del volontariato**,
- area della **consulenza** di Servizio Sociale Professionale
- area dei **servizi riabilitativi sociosanitari**

I servizi territoriali del Comune di Bologna e dell'area metropolitana prendono in carico la persona disabile, formulano un **progetto personalizzato** e attivano le risorse previste. In molti casi si tratta di un invio in struttura accreditata o convenzionata o di **collaborazioni con realtà del terzo settore**. In altri casi si tratta di dare un sostegno per la permanenza al domicilio, di avviare percorsi di integrazione sociale, di mantenimento dell'impegno lavorativo o di accesso a programmi di riabilitazione hard e soft. Il disagio sociale si associa quasi sempre a problematiche di salute per le quali è necessario mantenere rapporti e collaborazioni con l'ambito sanitario.

Il Piano di Zona per la salute e il benessere sociale è il principale strumento di programmazione a livello distrettuale del Comune di Bologna e dell'area metropolitana d'intesa con l'AUSL del territorio. Contiene gli indirizzi per costruire un sistema di interventi e servizi sociali, sanitari e sociosanitari capace di integrare le politiche di welfare, le molteplici professionalità e gli attori coinvolti, sia pubblici che privati. *Questo documento vede come protagonista l'obiettivo di "contrasto all'impoverimento" e alla fragilità, intesi non solamente come povertà economica, ma anche come privazione e disuguaglianza sociale, educativa, formativa e relazionale; dovuti al progressivo indebolimento dei legami sociali e al peggioramento delle condizioni materiali di vita.*

Obiettivo è **mettere a sistema azioni e progettualità** per prevenire un peggioramento della qualità della vita per le PcD che affrontano difficoltà quotidiane.

La disabilità è un concetto in costante evoluzione. Partendo da questo assunto, negli ultimi anni emergono, sempre più, novità importanti a livello scientifico e di produzione legislativa, che hanno avuto come effetto un cambiamento radicale di approccio al concetto di disabilità. È una concettualizzazione in evoluzione e sta influenzando le pratiche abilitative e riabilitative, le attività all'interno dei servizi, la progettazione, la realizzazione, la valutazione e la verifica, gli strumenti di analisi, di qualsiasi intervento di sostegno nei confronti delle PcD.

Nel tempo si sono costituiti differenti servizi capaci di affrontare globalmente e con strumenti di contesto la disabilità nelle diverse declinazioni e offrire sostegno ai famigliari e ai caregivers. Questa rete viene ulteriormente condivisa nella presente coprogettazione e presentata agli operatori e alle operatrici volontari/e come elemento di conoscenza della realtà istituzionale e del terzo settore locale.

Gli Enti di accoglienza coinvolti in questo progetto gestiscono i seguenti 58 servizi:

- 1 Servizio sociale per la disabilità

- 3 Servizi di sostegno alla domiciliarità
- 26 Servizi residenziali
- 21 Servizi diurni
- 5 Laboratori
- 2 Percorsi riabilitativi socio-sanitari

Servizi di sostegno alla domiciliarità	PcD	Figure Operative (F.O)
CCSVI	30	4
SSpD	50	25
Famiglia della Gioia	5	2
Servizi Residenziali	PcD	F. O.
CSRR Battindarno	23	27
CSRR Casa Remo	22	21
CSRR Zanichelli	17	15
CSRR Casa Dolce	13	17
CSRR Villa Donini	29	38
CSRR Albero Blu	14	25
Gruppo famiglia (G. F.) Nazario Sauro	6	9
G. F. Nazario Sauro Ragazze	6	9
G. F. Saragozza 112	6	7
G. F. Silvia	6	4
G. F. Pina	3	2
G. F. Villanova Ragazze	6	9
G. F. Villanova Ragazzi	6	10
G. F. Villaggio della Speranza	6	10
Gruppo Appartamento (G. A.) Saragozza	6	9
G. A. Casalecchio	6	8
G. A. Sasso	6	8
G. A. poco protetto	1	1
G.A. Casa di Paola	3	2
G.A. Le ragazze di via Mazzini	4	2
G.A. 6 a casa	6	2
G.A. Simo&Matte	2	1
G.A. Una Casa San Donato	5	6
Casa fuori Casa	20	8
Comunità Alloggio (C. A.) Borgonuovo	10	10
(C. A.) Prunaro	14	13

Centri Socio Riabilitativi e socio-occupazionali Diurni	PcD	F. O.
CSRSD Azzurroprato	21	12
CRSD Ancona	13	6
CRSD Parco Cedri	8	5
CRSD Alla Quercia	13	7
CRSD Bucaneve	9	4
CRSD Casa di Pietro	10	6
CRSD Domino	10	7
CRSD Girasondo	14	8
CRSD Modiano	18	8
CRSD Arcobaleno	6	4
CRSD "Chicco Balboni"	25	25
CRSD Calcara	17	15
CRSD Montechiaro	13	9
CRSD "Colunga"	19	17
CSRSD "Gea"	14	7
CSRSD Laboratorio Senza Muri	8	2
CSRSD Casa dell'Arcobaleno	11	3
Sede Centrale Bologna Integrazione	2	10
Centro di Lavoro Protetto (CLP) Emilia Ponente	40	6
CLP Carrozzaio	70	7
Centro di Formazione Professionale Carrozzaio	80	8
Laboratori	PcD	F. O.
Laboratorio Ergoterapico	8	3
Famiglia della Gioia	30	7
Fattoria Pieve del Pino (A.P.R.I.)	35	20
Barca Blù (A.P.R.I.)	35	20
Arca di Noè	10	5
per un totale di PcD	865	535
Percorsi Riabilitativi Socio-Sanitari	PcD	F. O.
Casa Anna Guglielmi	96 posti letto	14
Fondazione Montecatone	158 posti letto	200
per un totale di posti letto	259	215

Nel complesso queste strutture accolgono e offrono un servizio assistenziale ed educativo-riabilitativo a 865 persone con disabilità psicofisica con presa in carico continuativa. Inoltre, il Servizio Sociale per la Disabilità si occupa di circa 1900 persone disabili (tra cui le 865 persone inserite nei servizi sopra menzionati). A questi si aggiungono circa 2000 persone che mediamente ogni anno vengono accolte per percorsi riabilitativi socio-sanitari all'interno degli enti di accoglienza Casa Guglielmi e Fondazione Montecatone.

Le criticità del contesto, sulle quali gli enti di accoglienza vogliono dare un contributo a favore delle persone con disabilità, attraverso il progetto di SCU, sono:

- a) isolamento sociale (rete sociale ristretta e/o fragilità/assenza della rete parentale);
- b) aumento della complessità dei bisogni delle PcD collegata all'invecchiamento che determina un cambiamento del progetto di vita
- c) situazione sanitaria compromessa con tendenza alla cronicizzazione e alla comorbidità che determina la necessità di realizzare interventi sempre più specifici e mirati alle necessità della singola persona con disabilità
- d) situazione di indigenza economica che determina limitazioni e difficoltà nell'accesso alle diverse opportunità (culturali, sociali, di relazione) presenti a livello territoriale
- e) permanenza di atteggiamenti discriminatori nei confronti delle PcD, dovuti alla propria condizione, che limitano l'autonomia, l'indipendenza e la possibilità di compiere le proprie scelte.

All'avvio del progetto verranno utilizzate, per ognuna delle categorie di criticità, **indicatori** collegati alle singole criticità individuate, per raccogliere i dati **di partenza** e compararli con i dati alla conclusione del progetto, così da verificare l'incidenza del progetto sulla situazione di partenza, in questo modo:

alla data di inizio del progetto:

- a) nr. delle PcD inserite nei nostri servizi che hanno una rete parentale e/o amicale ridotta
 - nr. di PdC che vivono in nuclei monoparentali o con genitori anziani
 - nr. di Pcd senza rete parentale
 - nr. di iniziative di integrazione a cui queste persone normalmente accedono
 - nr. di PDc con difficoltà di spostamento in autonomia;
- b) nr. delle PcD con più di 65 anni inserite nei servizi dove si svolgono le attività del progetto, in particolare
 - nr. delle PcD inserite in strutture residenziali;
 - nr. delle PcD con più di 65 anni che partecipano ad attività laboratoriali al fine di mantenere le loro abilità e uno stile di vita attivo;
 - nr. di visite mediche effettuate;
- c) nr. delle PcD con disabilità plurime e con disturbi del comportamento che comportano la presa in carico da parte di più servizi e interventi di tipo multidisciplinare;
 - nr. di attività che coinvolgono PcD con disabilità plurime

nr. di operatori coinvolti e con competenze differenziate e specifiche;

d) nr. delle PcD inserite nei servizi la cui unica fonte di sostentamento è data dalla pensione di invalidità e assegno di accompagnamento;

nr di attività gratuite o a basso costo a cui possono partecipare le PcD grazie alle iniziative degli enti di accoglienza;

e) nr. di eventi di sensibilizzazione e/o formativi proposti all'interno del nostro contesto aperti ai cittadini.

3.2) Destinatari del progetto ()*

Sono destinatari del progetto di servizio civile universale le PcD, congenita o acquisita, in carico al Servizio Sociale per la Disabilità e accolte nei servizi domiciliari, residenziali, diurni, nei laboratori e percorsi riabilitativi socio-sanitari che sono sede di attuazione del progetto (dettagliate nelle tabelle inserite nelle voci successive).

Prima di esplicitare i dati su questi destinatari, può risultare utile presentare brevemente gli enti che accolgono le PcD, beneficiarie del progetto:

Il Comune di Bologna, che rappresenta la comunità ed è titolare di funzioni e compiti di rilevanza sociale. **Il Servizio Sociale per la Disabilità (di seguito SspD)** cura, attraverso assistenti sociali ed educatori, la programmazione di interventi di tipo domiciliare in sostegno al singolo e alla famiglia, di tipo educativo e di socializzazione, di appoggio all'occupazione. Quando sono necessari interventi di rilievo sanitario o riabilitativo, inserimento residenziale e diurno viene coinvolto, attraverso personale dedicato, il Distretto di Bologna dell'AUSL per autorizzare e programmare idonei interventi.

La Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas nasce nel marzo 2005. I principi statuari, il Codice Etico, la Mission e la Carta dei Servizi, sono quelli dell'Associazione Nazionale Anffas Onlus. La Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas fornisce servizi residenziali, diurni, domiciliari e laboratoriali a sostegno alle persone con disabilità e dei loro familiari in regime di accreditamento e in accordo con l'ente pubblico, sul territorio di Bologna e provincia.

La Cooperativa Sociale Casa Santa Chiara Onlus nasce per dare risposta ai bisogni delle persone con disabilità psicofisica e per offrire un sostegno alle loro famiglie. Il prendersi cura di queste persone si realizza con la loro accoglienza in piccoli gruppi a dimensione familiare (gruppi e case famiglia, Comunità Alloggio) e il loro inserimento nei centri diurni per disabili. Nel corso degli anni Casa Santa Chiara ha dato vita sulle Dolomiti Bellunesi ad una Casa per Ferie utilizzata per i soggiorni terapeutici delle persone con disabilità.

Opera dell'Immacolata (OPIMM) - Comitato Bolognese per l'integrazione sociale Onlus opera per favorire la realizzazione personale e professionale attraverso la formazione e l'esperienza lavorativa delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio sociale nel territorio bolognese. Il Centro di Lavoro Protetto accoglie persone adulte disabili che svolgono attività produttive, espressive, artistiche, riabilitative. Il Centro di Formazione Professionale realizza attività formative personalizzate, per favorire l'integrazione scolastica, l'accesso al mondo del lavoro, il mantenimento dell'occupazione.

La Cooperativa Sociale Solidarietà Familiare Onlus dal 1987 risponde a livello residenziale a disabili psichici e psichiatrici, per i quali è in corso un progetto educativo riabilitativo individualizzato, concordato e verificato con la persona coinvolta, i Servizi Inviati e la famiglia. Attualmente gestisce una Comunità Alloggio a Borgonuovo di Sasso Marconi e tre Gruppi Appartamento ubicati in normali condomini, a Bologna, Casalecchio e Sasso Marconi. Inoltre le PcD accolte usufruiscono di una casa vacanza e di un laboratorio, aperto alla comunità, dove vengono svolte attività ricreative e riabilitative..

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Soc Onlus Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Soc Onlus offre accoglienza a familiari dei ricoverati, caregivers e a chi effettua terapie in day hospital e, come centro di degenza post dimissionale, a pazienti di M.R.I. S.p.A, Centro specializzato nella cura di pazienti con lesione midollare e/o grave cerebro lesione, affetti da para/tetraplegia/esiti da trauma. È un laboratorio sulle autonomie, dove le persone disabili possono muoversi autonomamente misurandosi con spazi, arredi, attrezzature che valorizzano e stimolano l'autonomia (domotica sanitaria).

CCSVI nella Sclerosi Multipla- Emilia Romagna - associazione di malati e di familiari di malati di Sclerosi Multipla (SM), che offre supporto alla ricerca e realizza percorsi di fisioterapia, arte terapia, musicoterapia, stimolazione cognitiva e supporto psicologico. Si dedica in particolare al supporto delle attività quotidiane e domiciliari. I percorsi riabilitativi sono strutturati in modo sistemico alla cura della persona, alla sua soggettività ed unicità, alla peculiarità del suo disagio e la specificità degli obiettivi generali.

La Fondazione don Mario Campidori – Simpatia e Amicizia Onlus (1998), costituita in continuità con la Coop. sociale Simpatia e Amicizia (1979-2004), nella valorizzazione del tempo libero, nella condivisione di vita, nella continuità relazionale e attraverso attività socio-ricreative e formative rivolte alle persone e alle famiglie che vivono in situazione di disabilità, persegue: la libertà dalle barriere architettoniche, culturali e psicologiche; la promozione per una crescita sul piano umano, familiare, sociale, ricreativo, culturale e religioso; l'integrazione e l'inclusione sociale.

La Fondazione Montecatone Onlus è a servizio dell'Istituto di Montecatone, Ospedale di Riabilitazione ad Imola (BO), centro per la riabilitazione di pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite e lesioni al midollo spinale. La Fondazione sviluppa progetti ed eventi che sappiano mettere al centro pazienti e loro familiari, raccogliendo fondi per finanziare interventi di sostegno economico ed attività a favore dell'Ospedale e offre una rete di servizi di assistenza e accoglienza per favorire l'integrazione con il territorio. Gestisce "Radio Montecatone Web" impegnata nell'approfondimento di tematiche legate alla disabilità.

Cooperativa Sociale Società Dolce nasce con la finalità di creare una rete di servizi che favorisca una condizione di vita migliore per tutti e in particolare per i soggetti più deboli e, allo stesso tempo, offrire buone opportunità di lavoro a chi desideri operare nel sociale. Un progetto che, anticipando la tendenza verso le attuali necessità e visioni del welfare, ha dato risposta alle richieste sempre più pressanti in ambito sociale di risposte flessibili, qualificate e innovative, diventando così una tra le realtà più significative nell'ambito della cooperazione sociale e dei servizi alla persona.

Asp Laura Rodriguez Y Lazo De Buoy nasce nel 2008 dalla trasformazione di un'Opera Pia, diventando Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP). Gestisce il centro Gea (Gruppo Educativo Abilitativo Nelda Zanichelli), il Centro Laboratorio Protetto e di transizione al lavoro Senza Muri di Ozzano e nel territorio di Pianoro il CSRD "Casa dell'Arcobaleno".

La Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus nasce nel 2002 da 13 familiari di persone con disabilità, spinti dal desiderio di dare maggiori garanzie al futuro dei propri congiunti. Il metodo di lavoro prevede un approccio di tipo preventivo: affrontare il “dopo di noi” nel “durante noi”, aiutando i genitori e i familiari ad immaginare un distacco dal congiunto con disabilità e a realizzarlo con gradualità.

La Fondazione lavora in rete con enti pubblici e privati. La sua progettualità è dedicata allo sviluppo delle autonomie di vita, con un appartamento dedicato a percorsi preparatori all'autonomia abitativa, che coinvolge persone con disabilità intellettiva e dal quale si sono sviluppati 5 appartamenti stabili.

A.P.R.I Associazione Cimadori per la ricerca italiana sulla sindrome di Down, l'autismo e il danno cerebrale riconosciuta ai sensi dell'art.12 C.C. con decreto 18/5/92 n.255 del Presidente Giunta Regione E.R. Iscritta col N.509 nel Registro del Volontariato dell'Emilia Romagna con determinazione N.4859 del 19/03/2021. L'APRI ha per scopo principale la raccolta di fondi per finanziare ricerche sulle cause e le possibili terapie di una sindrome autistica. APRI, collabora con ANGSA per la promozione di servizi per l'autismo e la corretta informazione sull'autismo (cfr. WWW.apriautismo.it)

Arca di Noè è una cooperativa sociale che da oltre 20 anni realizza percorsi di inserimento lavorativo di persone con disabilità o fragilità, favorendone l'accesso al mercato del lavoro e offrendo la possibilità di autodeterminazione per le persone e di sviluppo per la società. Dal 2008 è anche impegnata nell'accoglienza di persone rifugiate e richiedenti asilo, soggettività LGBTQIA+, famiglie, minori stranieri non accompagnati e persone con vulnerabilità. Collabora attivamente con un'ampia rete di stakeholders organizzando attività ed eventi socioculturali volti a coinvolgere e sensibilizzare la collettività.

Questi enti gestiscono complessivamente 58 servizi, così suddivisi per tipologia:

- 1 Servizio Sociale per la Disabilità
- 3 servizi domiciliari che garantiscono un sostegno alla domiciliarità e alla vita quotidiana di PcD che vivono autonomamente o all'interno di nuclei familiari. I sostegni riguardano l'utilizzo dei servizi della comunità, l'accompagnamento e l'organizzazione degli spostamenti nel territorio, l'accompagnamento alle visite mediche e l'accesso ai servizi del SSN.
- 26 servizi residenziali,
- 21 servizi diurni,
- 5 laboratori.
- 2 percorsi riabilitativi socio-sanitari: ospedale di riabilitazione e casa di accoglienza (ex degenti e familiari)

Nel complesso queste strutture accolgono e offrono un servizio assistenziale ed educativo-riabilitativo continuativo a **3898** PcD, di cui:

tipologia Servizi	Persone con disabilità accolte
SERVIZIO SOCIALE per la DISABILITA'	1025
SERVIZI DOMICILIARI	85
SERVIZI RESIDENZIALI	259
SERVIZI DIURNI	421
LABORATORI EDUCATIVI	108

PERCORSI RIABILITATIVI SOCIO-SANITARI	2000 cc
---------------------------------------	---------

Il Servizio Sociale per la Disabilità si occupa anche della presa in carico e supervisione delle persone con disabilità inserite in: servizi domiciliari e residenziali, servizi diurni e laboratori protetti.

Per meglio definire i destinatari diretti del progetto, si fa riferimento alla **definizione** presente nell'articolo 2 della **Convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità**: "...le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con **varie barriere** possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri."

Di seguito elenchiamo alcune **minorazioni** che riguardano le persone destinatarie del progetto e che utilizzano i servizi degli Enti co-progettanti: persone con disturbi del neurosviluppo, come ad es. spettro autistico e sindrome di Down; persone con disabilità intellettiva; persone con disabilità sensoriale o motoria; persone con disabilità acquisita. Inoltre, sono destinatari dei servizi anche persone di tutte le età con patologie cerebro spinali e mielolesi, persone con disabilità date da malattie neurodegenerative, ad esempio Parkinson e sclerosi multipla.

Sono favoriti dalla realizzazione del progetto anche le diverse **figure professionali**, che operano nei servizi sede di progetto. Queste vengono stimolate dal confronto e dalla collaborazione con gli operatori e le operatrici volontarie e beneficiano della possibilità di valorizzare i propri interventi di sostegno anche attraverso l'impegno formativo nei confronti dei/delle giovani. Inoltre, le attività di coprogettazione, incentrate sullo scambio di prassi tra i diversi enti, può diventare un elemento di crescita professionale.

All'interno degli enti di accoglienza sono presenti:

tipologia Servizi	figure operative
SERVIZIO SOCIALE per la DISABILITA'	25
SERVIZI DOMICILIARI	31
SERVIZI RESIDENZIALI	274
SERVIZI DIURNI	176
LABORATORI	55
PERCORSIRIABILITATIVI SOCIO-SANITARI	214
totale	744

Inoltre, sono destinatari del progetto di servizio civile universale, **i familiari e i caregivers** delle PcD, circa 6000, che potranno beneficiare di un miglioramento della Qualità della Vita dei loro familiari e una loro maggiore integrazione nel contesto sociale.

Il progetto vuole, infine, rivolgersi a tutta **la comunità** per promuovere e sensibilizzare la società civile sulla realtà delle PcD cercando di porre l'accento verso il superamento di ogni forma di barriera fisica, sociale o culturale, come il pietismo, l'assistenzialismo o un modello esclusivamente medicale della disabilità, sollecitando forme di reale inclusione e di solidarietà attraverso la costruzione di reti del sostegno e l'utilizzo del volontariato nelle sue varie forme. La possibilità di aumentare le forme

di reale inclusione delle persone disabili nel contesto sociale si viene a concretizzare nel momento stesso in cui le PcD escono e in questo senso le figure degli operatori volontari e delle operatrici volontarie SCU, entrando in contatto con i diversi contesti dei servizi, incrementano le opportunità relazionali e possono diventare ponte tra la realtà delle PcD e la comunità.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto si inserisce all'interno del programma SCU che ha i seguenti obiettivi strategici:

1) "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età", *in particolare nei confronti delle persone con disabilità minori, adulti, anziani del territorio della Città Metropolitana.*

2) "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"

In linea con questi due obiettivi strategici di programma, deriva l'obiettivo principale del progetto: favorire il miglioramento della **Qualità della Vita** delle PcD, nei domini del benessere emozionale, del benessere fisico, del benessere materiale, dell'autodeterminazione, dell'inclusione sociale, dello sviluppo personale, delle relazioni interpersonali e dei diritti.¹

In considerazione dell'obiettivo individuato e delle criticità di contesto già evidenziate, in coerenza con i modelli teorici e normativi che orientano le attività, **sono stati identificati i seguenti sotto-obiettivi che delineano il contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma:**

1. Realizzare azioni di **sostegno** alle PcD nella quotidianità, favorendo l'acquisizione di competenze e abilità specifiche per supportare l'ampliamento ed il mantenimento delle autonomie nel corso della vita, cercando di superare l'età tradizionalmente evolutiva (0-18 anni) come periodo di crescita psico-fisica e l'età adulta come fase di declino verso la non autosufficienza. È importante stimolare e sostenere i processi di empowerment, quando

¹ Per QdV nel dominio del **benessere emozionale** si intende la possibilità di sentirsi contenti di sé stessi e della propria vita, di considerare positivo il proprio stato d'animo di percepire un assetto gradevole del rapporto tra sé stessi e il mondo.

Per QdV nel dominio del **benessere fisico** si intende la condizione di buona salute di cui si gode grazie a una buona alimentazione, buone abitudini di igiene personale e di vita, alle cure che si ricevono, alla possibilità di controllare il dolore.

Per QdV nel dominio del **benessere materiale** si intende la possibilità di disporre di risorse materiali, denaro, effetti personali, una casa.

Per QdV dell'**autodeterminazione** si intende la possibilità e la capacità di fare le proprie scelte.

Per QdV dell'**inclusione sociale** si intende il sentirsi parte di un gruppo, di una comunità, il frequentare con soddisfazione il proprio ambiente di vita.

Per QdV nel dominio dello **sviluppo personale** si intende l'acquisizione di competenze e capacità utili nella gestione della propria vita quotidiana.

Per QdV nel dominio delle **relazioni interpersonali** si intende la soddisfazione nei contatti e nello scambio con familiari, amici, caregivers; sentirsi parte di un contesto sociale

Per QdV nel dominio dei **diritti** si intende la possibilità di esercitare i propri diritti di cittadino e di vivere in un contesto sicuro.

possibile, per non accentuare situazioni a carattere assistenziale che potrebbero appesantire e consumare i caregivers.

2. Promuovere azioni mirate a favorire l'**inclusione e integrazione** nel contesto sociale, per stimolare le capacità adattive e di socializzazione e portare anche alla società civile esempi di convivenza e di scambio, mantenendo il focus dell'intervento sociale sulla comunità stessa, auspicando il potere regolatore di caratterialità e devianze che può derivare da una convivenza aperta e costante.
3. Creare opportunità di **partecipazione attiva** alla vita comunitaria pur in presenza di singole originalità e deficit, contrastando l'isolamento e l'involuzione.
4. Creare azioni di presa in carico in rete e percorsi di **continuità** tra i diversi servizi che riguardano i contesti di vita, contesti lavorativi, contesti ricreativi e riabilitativi frequentati dalle PcD per favorire condotte socialmente accettabili e contrastando la cronicizzazione.
5. Offrire supporto per l'**esercizio di diritti di cittadinanza**, compreso l'accesso alle misure di inclusione economica e alle risorse non esclusivamente dedicate ai disabili.
6. Stimolare azioni di **sviluppo dell'empowerment sociale** attraverso esperienze di condivisione e di partecipazione alla vita della comunità.

Nella seguente tabella è riassunto il legame tra le criticità evidenziate, i sotto-obiettivi del progetto ed i relativi indicatori di contesto e di risultato. Le fasce orizzontali colorate evidenziano gli argomenti che si riferiscono ai 5 risultati attesi identificati.

BISOGNO SOCIALE/CRITICITÀ	SOTTO-OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI CONTESTO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
a) isolamento sociale (rete sociale ristretta e/o assenza o fragilità della rete parentale;	1) Promuovere azioni mirate a favorire l' inclusione e integrazione	a) nr. di PdC che vivono in nuclei monoparentali o con genitori anziani, nr. di Pcd senza rete parentale; nr. di iniziative di integrazione a cui queste persone normalmente accedono; nr. di PcD con difficoltà di spostamento in autonomia;	- Miglioramento della qualità della vita delle PcD nell'inclusione sociale e nelle relazioni interpersonali. In particolare si attende un incremento del 10% delle figure che si occupano del sostegno alla PcD. (multidisciplinarietà dell'intervento); - Aumento del 20% delle attività socializzanti realizzate e del 12% di PcD coinvolte in attività. - 6 percorsi formativi realizzati per aiutare le PcD ad acquisire abilità utili al loro inserimento in contesti lavorativi incremento del 35% di interventi domiciliari realizzati	- nr. di attività socializzanti realizzate e nr. di PcD coinvolte, nr. di operatori e volontari coinvolti - nr. di percorsi formativi realizzati per aiutare le PcD ad acquisire abilità utili al loro inserimento in contesti lavorativi - nr. di interventi domiciliari realizzati - nr. uscite di svago e di tempo libero realizzate, nr. di Pcd coinvolte, nr. di operatori e volontari coinvolti - nr. di iniziative di socializzazione ed i inclusione sociale che hanno previsto il coinvolgimento delle PcD over 65
b) aumento della complessità dei bisogni delle PcD collegata	1) Realizzare azioni di sostegno alle PcD nella	b) nr. di PcD che non hanno occupazione o accesso a percorsi	- Mantenimento della partecipazione alla vita sociale - mantenimento di una	nr. delle PcD con più di 65 anni inserite nei servizi dove si svolgono le attività del progetto, in

<p>all'invecchiamento che determina un cambiamento del progetto di vita</p>	<p>quotidianità favorendo il mantenimento delle autonomie nel corso della vita per contrastare il rischio di declino verso la non autosufficienza. 3) Creare opportunità di partecipazione attiva (invecchiamento attivo)</p>	<p>di inserimento lavorativo; nr. delle iniziative socio-ricreative e di inclusione sociale organizzate dai servizi della Città Metropolitana; nr. di PcD sole o che vivono con genitori anziani in carico ai servizi della Città Metropolitana; nr. di PDC con difficoltà di spostamento in autonomia;</p>	<p>vita attiva ed integrata - aumento del 30% di visite mediche effettuate - 10 PcD over 65 anni che partecipano ad attività laboratoriali al fine di mantenere le loro abilità e uno stile di vita attivo - 50 PcD over 65 coinvolte in soggiorni vacanza</p>	<p>particolare nr. delle PcD inserite in strutture residenziali; nr. delle PcD con più di 65 anni che partecipano ad attività laboratoriali al fine di mantenere le loro abilità e uno stile di vita attivo; nr. di visite mediche effettuate; nr. PcD over 65 coinvolte in soggiorni vacanza</p>
<p>c) Situazione sanitaria compromessa con tendenza alla cronicizzazione e alla comorbilità;</p>	<p>4. Creare azioni di presa in carico in rete e percorsi di continuità</p>	<p>c) nr. delle PcD con disabilità plurime e con disturbi del comportamento che comportano la presa in carico da parte di più servizi e interventi di tipo multidisciplinare; nr. di attività che coinvolgono PcD con disabilità plurime e nr. di operatori coinvolti e con competenze differenziate e specifiche;</p>	<p>Ottimizzazione della rete di sostegno in grado di supportare la gestione delle condizioni di cronicità già presenti o di sviluppare azioni di prevenzione per chi presenta una condizione di fragilità - aumento del 15% degli incontri d'equipe multidisciplinare; - 500 incontri di condivisione dei PEAI (Progetto Educativo-Assistenziale Individualizzato) - aumento del 20% di prese in carico con il Progetto DAMA (Accoglienza Medica Avanzata per le persone con disabilità) e PIDS (Programma Integrato Disabilità e Salute)</p>	<p>- nr. degli incontri d'equipe multidisciplinare; - nr. di incontri di condivisione dei PEAI - nr. di prese in carico con il Progetto DAMA e PIDS</p>
<p>d) situazione di indigenza economica che determina limitazioni e difficoltà nell'accesso alle diverse opportunità (culturali, sociali, di relazione) presenti a livello territoriale</p>	<p>5. Offrire supporto per l'esercizio di diritti di cittadinanza</p>	<p>d) nr. delle PcD inserite nei servizi la cui unica fonte di sostentamento è data dalla pensione di invalidità e assegno di accompagnamento; - nr. di ISEE presentati al SSdP e relativo valore; - nr di attività gratuite o a basso costo a cui possono partecipare le PcD grazie alle iniziative degli enti di accoglienza;</p>	<p>Una più efficace risposta ai bisogni e difficoltà socio-sanitari che esulano dal gravare sulle già delicate economie del disabile; - incremento del 15% delle misure di sostegno al reddito delle PcD</p>	<p>- nr. delle proposte di tirocini formativi - nr. di assegni di cura; - nr. di progetti a sostegno dei care giver; - nr. di contributi economici continuativi e una tantum; - nr. di attivazioni dei redditi di cittadinanza</p>

e) permanenza di atteggiamenti discriminatori nei confronti delle PcD dovuti alla propria condizione, che limitano autonomia, indipendenza e possibilità di compiere le proprie scelte	6. Stimolare azioni di sviluppo dell'empowerment sociale	e) nr. di eventi di sensibilizzazione e/o formativi accessibile aperti alle persone con disabilità	Realizzazione di almeno 4 iniziative con il coinvolgimento diretto di PcD sul tema dell'accessibilità e dei diritti.	- nr. di eventi di sensibilizzazione e/o formativi sulle tematiche della disabilità proposti all'interno del nostro contesto aperti ai cittadini.
--	---	--	--	---

Senso della co-progettazione ai fini del raggiungimento dell'obiettivo condiviso

Per riuscire a garantire la migliore presa in carico della PcD, della sua famiglia e coordinare l'articolazione dei servizi posti in essere per dare risposta alle loro necessità di cura e assistenza, **è fondamentale la costruzione di una rete di servizi che offrano risposte integrate a questi bisogni e contribuiscono alla realizzazione di un progetto di vita per la persona con disabilità, che valorizzi ed integri gli apporti di tutti gli enti ed istituzioni che se ne prendono cura.** Questa rete di servizi, che evidenzia una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato, è costituita per una parte rilevante dagli enti di accoglienza che si sono fatti promotori del progetto di servizio civile universale e che promuovono sul nostro territorio una cultura dell'inclusione e lavorano per la realizzazione della migliore Qualità di Vita possibile per le PcD di cui si prendono cura, anche attraverso la realizzazione di forme integrate di assistenza e sostegno.

Si possono elencare alcuni cambiamenti che la collaborazione e la costruzione della rete dei servizi di supporto alle persone con disabilità ha apportato:

- garantito la differenziazione della risposta ai bisogni
- instaurato forme di controllo allargato della qualità della risposta ai bisogni
- aumentato le opportunità di attività inclusive
- favorito la realizzazione di percorsi di deistituzionalizzazione
- aumentato la sicurezza complessiva del territorio
- favorito l'uscita da percorsi di emarginazione
- favorito lo scambio di saperi e l'affermazione delle buone prassi
- contribuito a definire strumenti e modalità condivise
- contribuito a costruire diverse modalità di volontariato
- favorito il confronto e una dialettica positiva tra diverse culture della cura
- favorito forme di collaborazione significative tra ente pubblico e gestori e tra enti gestori
- favorito la definizione e la condivisione dei progetti di vita delle PcD
- ampliato la prospettiva lavorativa delle figure operative coinvolte

In un'ottica di collaborazione e di costruzione di rete, favorita anche dalla politica dell'Ente pubblico e mantenendo ognuno la propria specificità, gli Enti promotori hanno condiviso i passaggi del percorso di evoluzione dei servizi per PcD e contribuito al progressivo miglioramento delle prassi e della qualità dell'offerta. Ancora oggi sono molte le occasioni di confronto, di incontro e di scambio di esperienze (buone prassi) che si concretizzano in collaborazioni sui singoli progetti di vita delle PcD.

Di seguito si riportano alcune esperienze di collaborazioni tra gli Enti co-progettanti:

- PcD che vivono in strutture residenziali (gruppi famiglia/ CSRR) gestite da un Ente che frequentano Laboratori Protetti o Socio-Ricreativi/Formativi/CSRD gestiti da un altro Ente.
- PcD inserite in servizi semiresidenziali occupazionali, laboratoriali (CSRD/Laboratori Protetti o Socio-Ricreativi/Formativi) o nei servizi residenziali (gruppi famiglia/CSRR) che frequentano nel periodo estivo i Soggiorni Terapeutici e socio assistenziali organizzati da altri enti.
- PcD inserite nei diversi servizi che frequentano Progetti di tempo libero gestiti da associazione di volontariato (Anffas Onlus Bologna, Il Ponte di Casa Santa Chiara, l'associazione di Promozione Sociale Diversa-Mente, l'APS "Sol Omnibus Lucet", che sono partner degli enti proponenti il co-progetto
- Partecipazione a formazioni congiunte proposte dagli Enti stessi o dall'ente pubblico.
- Partecipazione a equipe multidisciplinare sui progetti di vita di singole PcD
- Utilizzo dei medesimi strumenti tecnico metodologici relativi alla progettazione individualizzata (PEAI)
- Utilizzo di procedure e protocolli comuni.

Riteniamo che l'esperienza di servizio civile all'interno dei servizi gestiti dagli enti di accoglienza offra agli operatori volontari (anche attraverso la formazione specifica) l'opportunità di osservare e vivere una realtà rappresentativa dei modelli di cura e di sostegno per le PcD del territorio di Bologna e provincia nei suoi molteplici aspetti e di comprendere la quotidianità della vita delle PcD all'interno dei diversi servizi (contesto di vita, contesto di lavoro, contesto della riabilitazione, contesto del tempo libero).

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

L'obiettivo complessivo che ci proponiamo di raggiungere con il progetto è un miglioramento della Qualità della Vita delle PcD che si rivolgono ai servizi territoriali, ai presidi ospedalieri di riabilitazione e/o sono accolte nei servizi gestiti dagli Enti di accoglienza. La presenza degli operatori e delle operatrici volontarie, in collaborazione e affiancamento alle figure professionali, è garanzia di **maggiore personalizzazione** delle proposte educative, ricreative, formative, ri/abilitative, di integrazione, socializzazione e di inclusione sociale.

Una migliore Qualità della Vita si raggiunge, infatti, rispondendo ai bisogni, ascoltando i desideri e fornendo il sostegno necessario per concretizzarli nella quotidianità, costruendo così reali opportunità di autodeterminazione e di maggiore partecipazione alla vita sociale. La presenza degli operatori e delle operatrici volontarie all'interno dei servizi risulta è stimolo di relazione per le PcD, permette di dedicare loro tempo per esprimere e seguire i diversi interessi, garantisce maggiore ascolto e opportunità di scelta soprattutto per le PcD con più bisogno di sostegno e con basse capacità comunicative, per cui il tempo, la differenziazione e la qualità dell'ascolto sono elemento fondamentale. Maggiori sono le risorse umane disponibili all'interno di ogni servizio maggiore è la possibilità di personalizzare il sostegno, realizzando percorsi, proposte, opportunità sulla base dei bisogni e desideri di ogni PcD.

In questa prospettiva, gli operatori e le operatrici volontarie saranno coinvolti e impegnati in tutte le attività degli Enti finalizzate a favorire i processi di partecipazione e di inclusione sociale. Potranno sperimentare diverse modalità di sostegno, all'interno di un'ampia rete di servizi per PcD.

Questo significherà intervenire valorizzando in ogni attività gli aspetti relazionali, sollecitando nelle persone la riflessione, la comunicazione, l'espressione e la consapevolezza dei propri desideri. Inoltre, il loro intervento potrà aumentare le opportunità di relazione con il contesto territoriale e con la comunità di riferimento. In questo senso parte fondamentale del sostegno che verrà erogato e che coinvolgerà gli operatori e le operatrici volontarie, riguarderà il **comportamento adattivo** e le **abilità sociali**; inclusione e partecipazione necessitano di questo genere di competenze.

In relazione alla complessità dell'attività è prevista la **gradualità** nell'inserimento dei volontari e delle volontarie, un periodo di **affiancamento** iniziale e un **supporto continuativo** da parte delle figure professionali operanti nei servizi sedi di attuazione del progetto.

In seguito alla rielaborazione congiunta, all'esito del monitoraggio, all'assunzione di responsabilità e in relazione alla disponibilità del/la volontario/a, la gestione e la conduzione di parte delle attività previste dal progetto potrà essere effettuata con maggiore o completa autonomia. La partecipazione alle attività prevede la co-progettazione, la collaborazione e lo scambio di informazioni e conoscenze con tutte le figure professionali impegnate nelle equipe, con i familiari e con i caregivers.

Si è cercato di rendere esplicite, rispetto agli obiettivi indicati, le attività svolte dagli Enti che svilupperanno il progetto di SCU inserendole nella Tabella che segue, indicando le sedi di progetto in cui queste vengono svolte:

ATTIVITÀ'	COLLEGAMENTO AGLI OBIETTIVI
<p>A) Conoscenza delle persone con disabilità che frequentano o sono accolte nel servizio/sede di accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione dell'utente attraverso il "racconto" delle figure professionali e poi direttamente ● Lettura dei Progetti educativo-assistenziali individualizzati (PEAI) ● Osservazione degli utenti e delle dinamiche relazionali tra PcD e tra PcD e figure operative ● Relazione con gli utenti 	<p>Per migliorare la Qualità della Vita delle PcD è necessario un percorso di osservazione e di conoscenza delle persone e la costruzione di una relazione.</p>
<p>B) Attività di cura e di sostegno quotidiano alle PcD :</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azioni di supporto nella attività legate alla cura personale ● Sostegno nella preparazione e nella consumazione dei pasti e attività correlate (spesa, apparecchiatura, lavaggio piatti, ecc.) ● Assistenza al pasto ● Supporto nelle attività di cura della camera, dei locali comuni, degli effetti personali, delle esigenze e dell'assistenza alla persona 	<p>Azioni di sostegno per l'acquisizione di competenze e abilità specifiche o il loro mantenimento; rispondono al bisogno/desiderio della PcD di incrementare lo sviluppo personale e del benessere fisico ambiti della Qualità della Vita</p>
<p>C) Sviluppo di attività espressivo-ricreative/motorie Condivisione delle attività da proporre e loro selezione in base ai bisogni e caratteristiche delle PcD che si intendono coinvolgere</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Preparazione delle attività ● Sostegno alla persona disabile durante l'attività ● Valutazione in base alla partecipazione delle PcD e alla rispondenza ai loro bisogni 	<p>Azioni che rispondono al bisogno/desiderio della PcD di incrementare gli ambiti della Qualità della Vita come lo sviluppo personale (apprendimento di nuove abilità), il benessere fisico (attività sportive), il benessere emozionale (attività espressive), l'autodeterminazione (possibilità di scelta).</p>
<p>D) Favorire lo sviluppo di competenze e abilità personali attraverso la proposta di attività formative, laboratoriali e/o produttive Valutazione comune delle diverse attività da proporre e loro selezione in base ai bisogni e caratteristiche delle persone disabili che si intendono coinvolgere Preparazione delle attività Sostegno alla persona disabile durante l'attività Valutazione in base alla partecipazione delle persone disabili e alla rispondenza ai loro bisogni Favorire lo sviluppo di competenze nell'utilizzo della mensa aziendale, laddove prevista</p>	<p>Azioni che rispondono al bisogno/desiderio della PcD di incrementare lo sviluppo personale e permettono una maggiore inclusione sociale: la formazione continua migliora le proprie competenze ed abilità contribuisce e sentirsi parte attiva all'interno del proprio ambiente di vita.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • E) Incrementare le iniziative di aggregazione e di svago rivolte alle persone con disabilità (iniziative che devono essere coerenti con i progetti educativo-assistenziali individualizzati) • Analisi dei progetti educativo-assistenziali, dei bisogni e delle migliori risposte. • Ricerca attraverso internet, URP, siti di promozione culturale, associazioni culturali o di volontariato di iniziative che rispondano ai bisogni di partecipazione degli utenti e di integrazione nel contesto territoriale. • Valutazione comune all'interno del servizio sulle diverse possibilità di iniziative di aggregazione e di svago. • Accompagnamenti alle diverse attività ed eventi del territorio • Affiancare le persone disabili ed eventualmente i loro familiari durante le attività esterne (commissioni, di socializzazione e ricreative): acquisti personali, accompagnamenti alle attività sportive/ricreative, merende fuori o cene al ristorante 	<p>Azioni mirate a favorire l'inclusione e l'integrazione della PcD nel suo contesto sociale; queste azioni sono collegate all'ambito delle relazioni interpersonali, dell'inclusione sociale, del benessere emozionale, ambiti della qualità della Vita</p>
<p>F) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività laboratoriali</p>	<p>Azioni di sostegno per l'acquisizione di competenze e abilità specifiche o il loro mantenimento; rispondono al bisogno/desiderio della PcD di incrementare lo sviluppo personale</p>
<p>G) Attivare percorsi di collaborazione con altri enti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scambiare esperienze di servizio con altri enti • Partecipare alle diverse iniziative ricreative proposte dagli enti partner del progetto SCU, o di altre associazioni • Preparazione/partecipazione a feste e uscite ricreative 	<p>Favorisce lo scambio di esperienze e l'ampliamento delle reti relazionali a cui la PcD può avere accesso (ambito delle relazioni interpersonali collegate alla Qualità della Vita)</p>
<p>H) Condivisione tra gli enti di accoglienza della necessità di garantire la continuità assistenziale e di cura delle PcD che frequentano più servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione della necessità e delle modalità per garantire la continuità assistenziale • Preparazione degli operatori e operatrici volontarie coinvolte nei servizi al fine di mantenere la continuità di cura e valorizzare la loro presenza nel sostegno che possono offrire alle PcD in questi percorsi. 	<p>Azioni mirate al mantenimento ed incremento del benessere emozionale e fisico della PcD e alla condivisione del suo Progetto di Vita</p>
<p>I) Organizzazione dei soggiorni e/o dei weekend di sollievo/autonomia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi e valutazione in equipe delle diverse possibilità di soggiorno e weekend di sollievo/autonomia in base alla raccolta dei desideri e bisogni delle PcD • Incontri di coordinamento tra responsabili dei soggiorni e weekend di sollievo/autonomia, figure operative operatori e operatrici volontarie, famigliari. • Realizzazione dei soggiorni e/o weekend di sollievo/autonomia • Affiancamento della PcD durante l'esperienza • Monitoraggio in itinere e Verifica finale dell'esperienza 	<p>Azioni mirate a favorire lo sviluppo personale, l'espressione della capacità di autodeterminazione e l'incremento delle relazioni interpersonali delle PcD, tutti ambiti che contribuiscono al miglioramento delle Qualità della Vita</p>
<p>J) Favorire le autonomie delle PcD negli spostamenti sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnarli negli spostamenti per l'acquisizione di autonomie sull'utilizzo dei mezzi pubblici e sui tragitti: casa/lavoro, Servizi diurni/casa, CLP/sede stage (tirocinio), sede stage (tirocinio)/CLP, casa/uffici pubblici, laboratorio/mensa aziendale 	<p>Azioni mirate allo sviluppo personale e all'esercizio dell'autodeterminazione della PcD; questo contribuisce a migliorare la QdV (Qualità della Vita)</p>
<p>K) Favorire l'incremento dell'offerta di esperienze di tirocinio lavorativo da proporre alle PcD</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare via Internet, contatto telefonico e/o diretto, in accordo con il Servizio Sociale per la disabilità, situazioni lavorative adatte a svolgere un tirocinio • Valutare quali PcD hanno le potenzialità per fare un'esperienza di tirocinio lavorativo 	<p>Azioni mirate ad offrire maggiori opportunità alla PcD di sperimentare le proprie competenze a abilità personali e di acquisirne di nuove (sviluppo personale); queste iniziative sono volte a garantire alla PcD l'esercizio dei propri diritti di cittadinanza attraverso la possibilità di inserirsi in contesti lavorativi che permettono partecipazione alla vita sociale della PcD.</p>
<p>L) Potenziare la comunicazione interna ed esterna degli enti co-progettanti sul mondo della disabilità al fine di sensibilizzare e coinvolgere la comunità e contrastare forme di discriminazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare contenuti multimediali • Produrre articoli sul sito internet e sui canali social (Facebook, Instagram, Youtube) e su materiale cartaceo 	<p>Azioni mirate a favorire per le PcD una migliore inclusione ed integrazione sociale</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Supportare le attività di ufficio stampa verso i giornali e le Tv locali in occasione di eventi • Organizzare seminari su diverse tematiche collegate alla disabilità • Affiancare l'organizzazione degli eventi istituzionali • Coadiuvare i servizi generali nella comunicazione interna ed esterna • Promozione della cultura dell'inclusione (incontri nelle scuole, partecipazione ad iniziative pubbliche, parrocchie, ...) 	
<p>M) Progettare attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e loro caregiver</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la partecipazione delle persone con disabilità alle iniziative culturali, sportive, di aggregazione promosse dal territorio • Promuovere la realizzazione di iniziative di svago e la loro condivisione tra gli enti promotori del progetto di servizio civile • Accompagnare e affiancare la persona con disabilità al fine di favorire la sua piena soddisfazione e la massima partecipazione 	<p>Azioni mirate a favorire l'inclusione sociale, migliorare le relazioni interpersonali e sostenere l'esercizio dell'autodeterminazione delle PcD. Queste attività contribuiscono anche al miglioramento del benessere emozionale</p>
<p>N) Supporto alla domiciliarità rivolto alle PcD e eventuali caregiver</p> <ul style="list-style-type: none"> • Affiancare le PcD e/o loro famigliari in alcune attività esterne (commissioni, visite mediche, prenotazioni varie, fare la spesa e acquisti personali, ecc....). • sostegno alla mobilità • servizio di accompagnamento rivolto alla PcD ed eventualmente al suo care giver con utilizzo di mezzi pubblici e/o del servizio • mediazione linguistica e/o culturale ove possibile 	<p>Azioni di sostegno alla PcD nell'esercizio delle proprie competenze e abilità (ambito dello sviluppo personale), che favoriscono la partecipazione attiva della PcD alla vita della comunità(ambito dell'inclusione sociale). Queste azioni sono anche mirate al mantenimento del benessere fisico e materiale della PcD</p>
<p>O) Supportare le PcD nell'esercizio dei loro diritti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza e l'uso dei propri diritti relativi alla propria condizione • Supportare la PcD nella richiesta di contributi economici e/o di risorse di cui ha diritto di godere • Favorire l'autodeterminazione della PcD 	<p>Azioni mirate a sostenere le PcD nell'esercizio dei propri diritti e dell'autodeterminazione. Poter esercitare i propri diritti e avere la possibilità di compiere delle scelte migliora la QdV delle persone con disabilità</p>
<p>P) Servizi di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e gestione del servizio trasporti dal domicilio al servizio e viceversa (centro diurni, laboratori) • Accompagnamento della PcD a: visite mediche, attività ricreative-motorie, a casa, al lavoro, ecc... 	<p>Azioni mirate all'incremento dello sviluppo personale e al mantenimento del benessere fisico; favorisce l'incremento delle relazioni interpersonali e l'inclusione sociale delle PcD.</p>
<p>Q) Programmazione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli obiettivi di servizio e programmazione delle azioni per il raggiungimento • Analisi delle richieste in relazione alle azioni possibili e imputazione delle risorse disponibili • Valutazione delle azioni programmate • Documentazione delle azioni e dei risultati 	<p>Azioni mirate alla condivisione del Progetto di Vita delle PcD, con i diversi contesti coinvolti: PcD, famiglia, servizi territoriali, associazioni di volontariato, contesto territoriale... Il coinvolgimento delle Pcd e della sua famiglia nel lavoro di rete contribuisce a migliorare la Qualità della Vita della persona con disabilità in questi ambiti: benessere emozionale, sviluppo personale, esercizio dell'autodeterminazione, relazioni interpersonali, esercizio dei diritti</p>

Attività trasversali a tutte le sedi:

Molti enti di accoglienza svolgono da anni, in maniera continuativa, attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza per promuovere i valori e le opportunità del servizio civile.

In vista dell'attuazione del Programma ed in riferimento alla attività di informazione alla comunità, gli enti coprogettanti hanno pensato di svolgere, in maniera condivisa, delle attività di comunicazione per elaborare appositi materiali e strumenti da utilizzare nelle iniziative previste.

All'interno del percorso di formazione specifica è stato quindi inserito l'apposito modulo "attività di comunicazione e disseminazione", per illustrare queste attività condivise e agevolare i giovani e le sedi di accoglienza nella realizzazione. Oltre al modulo di formazione specifica verrà fornito un supporto

continuativo, sempre in modalità a distanza, per la creazione e la messa a punto dei diversi prodotti di comunicazione.

Sedi di accoglienza raggruppate per tipologia di servizi

Tipologia	Sedi di accoglienza
Servizio SSpD	<ul style="list-style-type: none"> ● COBO - Servizio Sociale per la Disabilità Ovest- Q.re Navile – via Marco Polo 51 (cod. sede 168293) ● COBO - Servizio Sociale per la Disabilità Est - Casa della Salute Chersich via Beroaldo 4/2 Bologna (codice sede 203376)
Servizi di Sostegno alla domiciliarietà	<ul style="list-style-type: none"> ● CCSVI Borgo dei Servizi (cod. sede 167070) ● COBO - Servizio Sociale Territoriale - Q.re Navile - Marco Polo (cod. sede 168293) ● COBO - Servizio Sociale per la Disabilità Est - Casa della Salute Chersich via Beroaldo 4/2 Bologna (codice sede 203376) ● Fond Campidori - Famiglia della Gioia (cod. sede 175169)
Servizi Residenziali	<ul style="list-style-type: none"> ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas Appartamento (cod. sede 168584) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRR Battindarno (cod. sede 168594) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRR Casa Remo (cod. sede 168595) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRR Zanichelli (cod. sede 168596) ● Dolce Centro residenziale Casa Dolce (cod. sede 168933) ● Dolce Struttura Residenziale Villa Donini (cod. sede 168956) ● Dolce Centro Residenziale Villa Giada (cod. sede 168934) ● Casa Santa Chiara - Gruppo Famiglia Nazario Sauro (cod. sede 169544) ● Casa Santa Chiara - Gruppo Nazario Sauro Ragazze (cod. sede 169545) ● Casa Santa Chiara - Gruppo Saragozza 112 (cod. sede 169546) ● Casa Santa Chiara - Gruppo Villaggio della Speranza (cod. sede 169548) ● Casa Santa Chiara - Gruppo villanova Ragazze (cod. sede 169549) ● Casa Santa Chiara - Gruppo Villanova Ragazzi (cod. sede 169550) ● Casa Santa Chiara - Comunità Prunaro (cod. sede 169543) ● Solidarietà Familiare - Gruppo Casalecchio (cod. sede 169339) ● Solidarietà Familiare - Gruppo Saragozza (cod. sede 169340) ● Solidarietà Familiare - Gruppo Sasso Marconi (cod. sede 169341) ● Solidarietà Familiare - Gruppo Sasso Borgonuovo (cod. sede 169338) ● Fondazione Dopo di Noi Bologna Onlus - Gruppo appartamento “Una casa in San Donato” (cod. sede 203283) ● Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus - Gruppo appartamento “6 a casa” (cod. sede 203282) ● Le ragazze di via Mazzini (cod. sede 203281)
Servizi Diurni	<ul style="list-style-type: none"> ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Alla Quercia (cod. sede 168581) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Arcobaleno (cod. sede 168582) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Azzurro Prato (cod. sede 168583) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Ancona (cod. sede 168586) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Bucaneve (cod. sede 168587) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Casa di Pietro (cod. sede 168588) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Domino (cod. sede 168589) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Girasondo (cod. sede 168590) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Modiano (cod. sede 168591) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Parco dei Cedri (cod. sede 168592) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas CSRD Alla Quercia (cod. sede 168581) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas Sede Centrale (cod. sede 168597) ● ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Casa Arcobaleno (cod. sede 168767) ● ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Gea (cod. sede 168768) ● ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Laboratorio Senza Muri (cod. sede 168769) ● Casa Santa Chiara - Centro Diurno Calcara (cod. sede 169540) ● Casa Santa Chiara - Centro Diurno Chicco Balboni (cod. sede 169541) ● Casa Santa Chiara - Centro Diurno Colunga (cod. sede 169542) ● Casa Santa Chiara - Centro Diurno Montechiaro (cod. sede 169551) ● Opera dell'Immacolata - Carrozzaio (cod. sede 169222) ● Opera dell'Immacolata – Emilia Ponente (cod. sede 169223)
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> ● Anffas Centro Ergoterapico (cod. sede 168585) ● Fond Campidori - Famiglia della Gioia (cod. sede 175169) ● Coop. Soc. Bologna Integrazione a.m Anffas Sede Centrale (cod. sede 168597)

	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio centrale Arca di Noè (cod. sede 210386) • La Barca Blu - A.P.R.I Associazione Cimadori per la ricerca italiana sulla sindrome di Down, l'autismo e il danno cerebrale (cod. sede 224267)
Percorsi Riabilitativi Socio-sanitari	<ul style="list-style-type: none"> • CCSVI Borgo dei Servizi (cod. sede 167070) • Accettazione - Laboratori Guglielmi (cod. sede 168770) • Guglielmi-Accoglienza Cilla (cod.sede 220873) • Fondazione Montecatone Onlus (cod. sede 169206)

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Attività progettuali		mensilità											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	Avvio delle attività del progetto	x											
A	Conoscenza delle persone con disabilità che frequentano/sono accolte nel servizio/sede di accoglienza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B	Attività di cura e di sostegno alla persona disabile nella sua quotidianità		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
C	Sviluppo di attività espressivo-ricreative/motorie			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
D	Favorire lo sviluppo delle competenze e abilità personali attraverso la proposta di attività laboratoriali e/o produttive			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
E	Incrementare le iniziative di aggregazione e di svago rivolte alle persone con disabilità (iniziative che devono essere coerenti con i progetti educativo-assistenziali individualizzati)			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
F	Attivare percorsi di collaborazione con altri enti			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
G	Condivisione tra gli enti di accoglienza della necessità di garantire la continuità assistenziale e di cura delle PcD che frequentano più servizi				x	x	x	x	x	x	x		
H	Organizzazione dei soggiorni e/o dei weekend di sollievo/autonomia				x	x	x	x	x	x	x	x	x
I	Favorire le autonomie degli utenti negli spostamenti		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
J	Favorire le esperienze di tirocinio lavorativo da proporre alle persone con disabilità			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
K	Potenziare la comunicazione interna ed esterna degli enti coprogettanti sul mondo della disabilità al fine di favorire un maggiore coinvolgimento della comunità e contrastare forme di discriminazione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
L	Progettare attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e loro caregiver	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
M	Supporto alla domiciliarità rivolto alle PcD e eventuali caregiver		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
N	Supportare le persone con disabilità nell'esercizio dei loro diritti		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
O	Servizi di trasporto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
P	Programmazione territoriale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
FG	Formazione generale		x	x	x	x	x						
FS	Formazione specifica	x	x	x	x	x	x					x	

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Per meglio descrivere il ruolo degli operatori/operatrici volontari/e e le specifiche attività che questi svolgeranno, specifichiamo la tipologia dei servizi in cui queste stesse attività verranno realizzate, dato che queste sono strettamente connesse alla sede di svolgimento:

- **Servizio Sociale per la Disabilità** del **Comune di Bologna**: rappresenta la comunità ed è titolare di funzioni e compiti di rilevanza sociale. Il **Servizio Sociale per la Disabilità (di seguito SspD)** cura, attraverso assistenti sociali ed educatori, la programmazione di interventi di tipo domiciliare in sostegno al singolo e alla famiglia, di tipo educativo e di socializzazione, di appoggio all'occupazione. Quando sono necessari interventi di rilievo sanitario o riabilitativo, inserimento residenziale e diurno viene coinvolto, attraverso personale dedicato, il Distretto di Bologna dell'AUSL per autorizzare e programmare idonei interventi. Il SSpD ha in carico, al momento della compilazione del progetto, 1800 PcD; i residenti a Bologna d'età compresa tra i 18 e i 65 anni, con riconoscimento dell'invalidità civile al 46% e svantaggio sociale
- **Servizi Domiciliari**: garantiscono un sostegno alla domiciliarità e alla vita quotidiana di PcD che vivono autonomamente o all'interno di nuclei familiari. I sostegni riguardano l'utilizzo dei servizi della comunità, l'accompagnamento e l'organizzazione degli spostamenti nel territorio, l'accompagnamento alle visite mediche e l'accesso ai servizi del SSN
- **Servizi Residenziali**: si rivolgono a persone adulte con disabilità che comporta differenti livelli di autosufficienza fisica e relazionale, con problematiche individuali e/o familiari complesse, con differenti bisogni di sostegno. I principali servizi residenziali sono: i **Centri Socio Riabilitativi Residenziali (in seguito CSRR)**, la **Comunità Alloggio**, i **Gruppi/Case Famiglia e Gruppi appartamento**, sono strutture aperte 365 giorni all'anno e possono accogliere da un minimo di 2 ad un massimo di 20 persone. Alcune strutture residenziali garantiscono un servizio sulle 24 ore, altri invece sono organizzati su un modulo di 16 ore giornaliere nei giorni infrasettimanali e con un'apertura 24 ore su 24 durante i fine settimana e i giorni festivi. Questo tipo di strutturazione è determinato dal fatto che durante alcune ore della mattina e del primo pomeriggio (dalle 9 alle 16 circa) tutti gli ospiti del gruppo frequentano un'altra struttura diurna (laboratori protetti, centri diurni per disabili/lavoro). Infine ci sono servizi residenziali definiti a "bassa soglia educativa", dove gli inquilini hanno buone autonomie e un deficit cognitivo medio-basso. L'orario di ogni gruppo e le attività sono costruite in base agli effettivi bisogni delle PcD accolte.
- **Servizi diurni**: Sono servizi aperti, di norma, dal lunedì al venerdì con una copertura oraria diurna di almeno 7 ore; si suddividono in tre categorie: 1) i **Centri Socio Riabilitativi Diurni (CSR)** della Coop. Soc. Bologna Integrazione a marchio Anffas, di Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale, Asp Laura Rodriguez, accolgono persone con disabilità con significativi bisogni di sostegno e che in conseguenza non possono seguire percorsi formativi o di addestramento professionale. Il centro diurno si pone come obiettivo la creazione di un ambiente educativo che favorisca la realizzazione personale di ciascun ospite attraverso azioni mirate al consolidamento delle autonomie e all'acquisizione di nuove competenze e abilità grazie alla proposta di attività laboratoriali, espressive, ricreative, di socializzazione, ecc...; 2) il **Centro di Lavoro Protetto (CLP)** di Opera dell'Immacolata (OPIMM) Onlus, si configura come una struttura socio-sanitaria e di terapia occupazionale diurna che accoglie persone adulte dai 18 ai 65 anni con disabilità mentale, talora associata ad altre forme di disabilità. La peculiarità del CLP consiste nell'offrire agli utenti lo

svolgimento di un “lavoro vero” grazie a commesse in conto terzi ricevute da diverse aziende del territorio, (come ad esempio Beghelli Spa, Redi e Ilpo). Oltre al laboratorio produttivo vengono realizzati laboratori artistico-artigianali finalizzati (ceramica, legatoria etc.) e vengono proposte attività che favoriscono la socializzazione e lo sviluppo dell’espressione emotiva (cucina, informatica,,teatro, Danza Movimento Terapia, ortoterapia); 3) i **Centri di Formazione Professionale (CFP)** di Opera dell’Immacolata (OPIMM) Onlus realizzano azioni formative e interventi personalizzati rivolti prevalentemente a persone in condizioni di svantaggio per favorirne l’integrazione scolastica, l’accesso al mondo del lavoro, il mantenimento dell’occupazione e la valorizzazione del profilo professionale.Svolge attività di formazione professionale e formazione continua, percorsi di accompagnamento al lavoro e tirocini, ecc...

- **Laboratori:** i percorsi proposti dalle singole realtà sono attività di tipo abilitativo riabilitativo, educativo, inclusivo, formativo e terapeutico occupazionale. Le attività sono finalizzate all’acquisizione di conoscenze e competenze per l’autonomia.

In particolare **il laboratorio Ergo-terapico** della Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas e **i laboratori “Barca blu” Arca di Noè e “Fattoria Pieve del Pino”** di A.P.R.I./ANGSA nascono per dare risposta a un’emergenza sociale: fornire alle persone con disabilità acquisita uno spazio di socializzazione e di inclusione sociale esterno alla famiglia ed un sostegno nell’affrontare le problematiche che la nuova situazione ha creato. Il laboratorio ergoterapico offre percorsi educativi, abilitativi e riabilitativi con proposte di attività il più possibile rispondenti alle diverse esigenze delle singole PcD. **I Laboratori Socio-Ricreativi/Formativi (in seguito Lab SRF) presso la Famiglia della Gioia” (“Il Laboratorio della Gioia” e “Le Pappe di Pippo”)** della Fondazione Don Mario Campidori Simpatia e Amicizia Onlus si rivolgono a PcD che sono impossibilitati a frequentare centri diurni e/o altre attività di tempo libero, o che sono in attesa di inserimenti educativi/professionali rispondenti alle loro esigenze e potenzialità. Comprendono attività di scuola di cucina, orto e attività a contatto con la natura e attività musicali e artistiche. Alle attività laboratoriali strettamente intese, si affiancano attività di promozione e integrazione sociale (percorsi proposti alle scuole; piccole attività di produzione di pasta fresca e ristorazione aperte al pubblico; weekend di sollievo e soggiorni inclusivi di condivisione e autonomia; alcuni servizi di sostegno domiciliare).

- **Percorsi riabilitativi socio-sanitari:** 1) la **Fondazione Montecatone Onlus** e l’Istituto di Riabilitazione di Montecatone (Imola), la più grande unità spinale italiana, centro di riferimento regionale per la riabilitazione a seguito di gravi cerebrolesioni e lesioni midollari. Il modello riabilitativo favorisce l’integrazione dell’approccio sanitario e sociale alla disabilità, focalizzando l’attenzione sulla qualità della vita delle persone e predisponendo un Progetto di Riabilitazione che accompagna la **persona** nella “riappropriazione” della **massima autonomia** possibile, facilitandone il reinserimento nella società e coinvolgendola, assieme ai suoi **famigliari**, in un **progetto personalizzato** che prepari ad una nuova prospettiva di vita. Per favorire il reinserimento nella vita sociale, la Fondazione Montecatone Onlus organizza e finanzia diverse attività tra cui: Interventi Assistiti con gli Animali (**Pet Therapy**), uscite ricreative e laboratori artistici, creativi e musicali, che contribuiscono a favorire, per le persone con disabilità, esperienze di vita autonoma prima e dopo la dimissione; 2) la **Casa di accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Soc. Onlus** offre un servizio a persone con disabilità acquisita a seguito di trauma, incidente o malattia,(e ai relativi familiari), che stanno facendo un percorso terapeutico-riabilitativo all’interno dell’Istituto di Riabilitazione di Montecatone. Casa Guglielmi garantisce un’accoglienza di tipo alberghiero dove le persone

disabili possono muoversi autonomamente misurandosi con spazi, arredi ed attrezzature che valorizzano e stimolano l'autonomia attraverso l'utilizzo degli strumenti e soluzioni tecnologiche che la domotica sanitaria offre; 3) la **CCSVI nella Sclerosi Multipla - Emilia Romagna** offre dei percorsi riabilitativi, fisioterapia, musicoterapia, teatroterapia e arteterapia. Nel percorso riabilitativo di persone con disabilità variabile, da lieve a grave disabilità, si applica un approccio sistemico alla cura della persona, che pone in primo piano la soggettività e unicità del soggetto, la peculiarità del suo disagio e la specificità del progetto riabilitativo;

Nella tabella sottostante viene descritto il ruolo e le attività previste per i volontari/e nell'ambito del progetto con la specifica delle sedi in cui queste verranno svolte.

Azioni di progetto	Ruolo dei volontari	Attività specifiche dei volontari	Sedi di accoglienza
Accoglienza Avvio	Discente Partecipante	Ascolta e partecipa alla presentazione dell'Ente, del progetto del servizio civile e della realtà del servizio in cui opera.	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
Formazione Generale	Discente Partecipante	Partecipa alle unità formative riguardanti le tematiche del Servizio Civile Universale.	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
Formazione Specifica	Discente Partecipante	Partecipa alle unità formative riguardanti le tematiche inerenti al progetto SCU	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
A) Conoscenza delle persone con disabilità che frequentano/sono accolte nel servizio/sede	Discente Osservatore Partecipante Collaboratore	Ascolto attento della storia delle PcD inserite nel servizio/sede, dei suoi bisogni e di eventuali problematiche. Prime esperienze di relazione con le PcD e graduale riduzione della mediazione delle figure operative. Lettura dei documenti (progetto individuale, cartella socio/sanitaria, ecc.) riguardanti le PcD e condivisione di dubbi e necessità di approfondimenti. Confronto continuo con le figure operative per apprendere le modalità di approccio e comunicazione con le PcD inserite e per la costruzione di relazioni significative e di aiuto.	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
B) Attività di cura e di sostegno alla persona disabile nella sua quotidianità	Discente Osservatore Partecipante Collaboratore	Affiancamento con le figure operative nel lavoro educativo e di cura sulle singole PcD accolte nel servizio. Supporto alla PcD nella cura della sua persona, degli effetti personali (compresi i vestiti), del suo ambiente e degli spazi comuni. Collaborazione alla preparazione dei pasti insieme alla PcD e sostegno nella consumazione. Sostegno alla PcD nelle attività di apparecchiatura, riordino, lavaggio stoviglie, altre attività domestiche.	Attività comuni a: Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori Percorsi Riabilitativi socio-sanitari
C) Sviluppo di attività espressivo-ricreative/motorie	Discente Osservatore Collaboratore	L'operatore volontario partecipa al lavoro di analisi dei bisogni delle PcD e di programmazione delle attività espressive ricreative e motorie. Affianca le figure operative nelle attività espressivo-ricreative e motorie: ascolto musicale, giochi per l'apprendimento e di società, lettura quotidiani, riviste, libri, visione di programmi televisivi, filmati e fotografie, spostamenti e mobilità, altre attività. Graduale partecipazione alla conduzione delle attività espressivo, ricreative, motorie. Possibilità di conduzione in autonomia, di attività espressive, ricreative e motorie individuali o di nucleo in contesto protetto. Partecipazione alla fase di valutazione di andamento dell'attività.	Attività comuni a Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori Percorsi Riabilitativi socio-sanitari

		Collaborare con istruttori, educatori, volontari all'organizzazione e nella conduzione delle attività motorie, sportive, ricreative.	
D) Favorire lo sviluppo di competenze e abilità personali attraverso la proposta di attività formative, laboratoriali e/o produttive	Osservatore Partecipante Collaboratore Supporto alla pcd	Osservazione del lavoro di programmazione delle attività formative, laboratoriali e/o produttive. Affiancamento alle figure operative nelle attività formative, laboratoriali e/o produttive. Supporto alla PcD nello svolgimento delle diverse attività. Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di formazione con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali. Aiuta le PcD nella composizione del vassoio e nella gestione della scelta dei cibi esposti Vigila assieme all'educatore durante la consumazione dei pasti per intervenire a supporto della PcD in caso di necessità.	Attività comuni a: Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori Percorsi Riabilitativi socio-sanitari
E) Incrementare le iniziative di aggregazione e di svago rivolte alle persone con disabilità (iniziative che devono essere coerenti con i progetti educativo-assistenziali individualizzati)	Osservatore Partecipante Collaboratore Supporto alla pcd Sostegno Affiancamento alle figure educative durante le attività	Supportare gli educatori nel lavoro di ricerca di eventi ed iniziative promosse dal territorio che rispondano a bisogni di integrazione e di partecipazione alla vita sociale delle persone disabili (cinema, spettacoli teatrali, feste ...). Partecipare alla riflessione comune sulle possibili iniziative di svago e ricreative in cui coinvolgere le PcD. Affiancare le persone disabili durante le attività esterne (commissioni, di socializzazione e ricreative): spesa per il servizio o acquisti personali, accompagnamenti alle attività sportive/ricreative, merende fuori o cene al ristorante. Portare un contributo all'interno degli incontri d'equipe alla valutazione delle diverse esperienze in base a: soddisfazione degli PcD e delle famiglie, adeguatezza della proposta, positività delle relazioni instaurate.	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
F) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività laboratoriali	Discente Osservatore Partecipante	Affiancare l'educatore di riferimento nello svolgimento delle attività laboratoriali proposte. Affiancare gli educatori nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di laboratorio produttivo con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali. Prende visione e apprende dall'educatore di riferimento le principali tecniche e metodologia legate all'attività laboratoriale da svolgere. Prende visione e apprende le modalità lavorative del laboratorio produttivo e affianca gli utenti nello svolgimento delle lavorazioni produttive in caso di bisogno e su richiesta degli educatori.	Attività comuni a: Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori
G) Attivare percorsi di collaborazione con altri enti	Discente Osservatore Partecipante Sostegno e Affiancamento agli educatori durante le attività Ruolo di sensibilizzazione	Accompagnamenti alle diverse attività. Affiancamento alle persone disabili durante le attività in collaborazione con gli operatori. Collaborazione con i volontari delle Associazioni durante le attività ricreative che coinvolgono le persone disabili. Farsi portavoce dell'esperienza del SCU e sensibilizzare i volontari delle associazioni su questa forma di servizio alla comunità	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza

<p>H) Condivisione tra gli enti di accoglienza della necessità di garantire la continuità assistenziale e di cura delle PcD che frequentano più servizi.</p>	<p>Ascolto partecipato Sostegno all'organizzazione Supporto figure operative.</p>	<p>Partecipa alla riflessione sulla necessità di mantenere la continuità assistenziale per alcune PcD che sono accolte anche in altri servizi o che saranno impegnate a fare esperienze di soggiorno o weekend di sollievo/autonomia. Partecipa alla elaborazione delle modalità in cui deve essere portata avanti la continuità di cura e definisce assieme agli educatori le attenzioni che vanno mantenute o aggiunte nello svolgimento dell'esperienza. Mette a disposizione della nuova realtà le competenze apprese durante i mesi di servizio civile e la conoscenza dei bisogni e necessità di cura della PcD. Affiancamento alla PcD durante la sua esperienza al di fuori del servizio.</p>	<p>Attività comune a tutte le sedi di accoglienza</p>
<p>I) Organizzazione dei soggiorni e/o dei weekend di sollievo/autonomia</p>	<p>Ascolto partecipato Sostegno all'organizzazione Supporto alle figure operative Partecipazione attiva Sostegno e supporto alle Pcd</p>	<p>Partecipare con attenzione al lavoro di analisi delle diverse proposte di soggiorno e weekend di sollievo/autonomia e della loro valutazione in base alle esperienze pregresse, al gradimento degli ospiti ed ai loro bisogni. Partecipare alle riunioni preparatorie per definire con gli altri soggetti coinvolti (referente dei soggiorni, volontari, educatori) l'organizzazione del soggiorno e dei weekend di sollievo/autonomia e le attività ricreative che verranno proposte. Farsi promotore di buone prassi e di una corretta presa in carico della persona disabile verso altri volontari/tirocinanti coinvolti nei soggiorni, così da garantire continuità nell'assistenza e cura delle persone disabili e promuovere la crescita e la formazione degli altri volontari. Collaborare con gli operatori, i volontari e i tirocinanti alla buona riuscita del soggiorno e dei weekend di sollievo/autonomia. In particolare il volontario in SCU avrà i seguenti compiti nei confronti delle persone disabili che faranno insieme a lui il soggiorno: cura della persona, sostegno durante l'alimentazione, sostegno durante le passeggiate e le attività, animazione, controllo</p>	<p>Attività comuni a: Servizio Sociale per la Disabilità Servizi Residenziali Servizi Diurni Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</p>
<p>J) Favorire le autonomie delle persone disabili negli spostamenti</p>	<p>Supporto alle figure operative Affiancamento alle figure operative</p>	<p>Accompagna le PcD nel tragitto casa/lavoro, casa/uffici pubblici, laboratori/mensa aziendale. Partecipa alla definizione delle modalità per favorire l'apprendimento di percorsi che la persona disabile potrà fare in autonomia e la verifica di tali apprendimenti. Prende mezzo pubblico con l'utente definito, lo aiuta a individuare i punti di riferimento per orientarsi e definisce operazioni da realizzare nella salita e nella discesa dal mezzo. Vigila sulla sicurezza della persona disabile e sul mantenimento di un comportamento adeguato. Valuta assieme agli operatori il livello di autonomie acquisite.</p>	<p>Attività comuni a: Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP) Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Servizi Residenziali</p>
<p>K) Favorire le esperienze di tirocinio lavorativo da proporre alle persone con disabilità</p>	<p>Ascolto partecipato Sostegno alle figure operative Affiancamento alla pcd</p>	<p>Partecipa, insieme con la persona incaricata, all'attività di ricerca delle situazioni lavorative adatte a svolgervi un tirocinio. Contatta telefonicamente e/o via email le aziende per sondare la loro disponibilità nell'accogliere in stage gli utenti individuati. Partecipa alla riflessione del gruppo operativo per individuare le persone con disabilità che hanno le potenzialità per fare un'esperienza di tirocinio. Vigila sulla sicurezza della persona disabile e sul mantenimento di un comportamento adeguato durante l'attività di tirocinio</p>	<p>Attività comuni a: Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP) Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali Servizio Sociale per la Disabilità</p>

L) Potenziare la comunicazione interna ed esterna degli enti co progettanti sul mondo della disabilità al fine di favorire un maggiore coinvolgimento della comunità e contrastare forme di discriminazione	Discente Partecipazione attiva Affiancamento alle figure operative ufficio stampa	Collabora nella produzione e montaggio di materiale audiovisivo. Offre supporto nel montaggio dei video. Collabora nella scelta e nella scrittura di articoli da pubblicare. Contribuisce alla stesura di comunicati stampa da inviare ai media locali. Offre un supporto operativo e logistico nell'organizzazione degli eventi promozionali Gestione database, attività inserimento dati.	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
M) Progettare attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e loro caregiver	Partecipazione attiva Affiancamento figure operative.	Partecipa alle riunioni del gruppo progettazione. Contribuisce a proporre nuovi eventi da realizzare. Accompagna e supporta le persone con disabilità nei diversi eventi per favorire la piena partecipazione e coinvolge i caregiver	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
N) Supporto alla domiciliarità rivolto alle PcD e eventuali caregiver	Osservatore partecipante Affiancamento alle figure operative Sostegno e supporto attivo alla pcd	Supportare la persona disabile nella cura della sua persona e della sua casa. Collaborare alla preparazione dei pasti insieme al disabile. Affiancare le persone disabili e/o i caregiver in alcune attività esterne (commissioni, visite mediche, attività di socializzazione, fare la spesa e acquisti personali, ecc....).	Attività comuni a: Servizio Sociale per la Disabilità Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Percorsi Riabilitativi socio-sanitari
O) Supportare le persone con disabilità nell'esercizio dei loro diritti	Discente Affiancamento alle figure operative del servizio	Lettura delle principali norme legislative di riferimento (nazionali, regionali, comunali). Affiancamento all'operatore nell'ascolto dei bisogni della persona con disabilità. Supporto alla PcD nell'espletamento delle eventuali pratiche	Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità, ma comune anche alle altre sedi di accoglienza
P) Servizi di trasporto	Osservatore Supporto alle pcd Collaborazione	Assiste gli operatori e le PcD durante i trasporti per garantire sicurezza. Effettuazione di trasporti in autonomia dopo verifica delle sue capacità di gestire il servizio/utente	Attività comuni a: Servizi Diurni Laboratori Servizi Residenziali Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali Servizi di Sostegno alla Domiciliarità
Q) Programmazione territoriale	Discente Osservatore partecipante Affiancamento alle figure operative del servizio	Partecipa al lavoro dell'equipe territoriale, ai lavori di gruppo di integrazione socio-sanitaria e alle commissioni interne all'organizzazione portando un contributo alla discussione e curando la documentazione delle sedute. Supporta gli operatori nello svolgimento di pratiche d'ufficio collegate al lavoro d'equipe. Svolge ricerche a supporto dello svolgimento dei lavori di gruppi/commissioni	Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità

Gli operatori volontari saranno invitati a collaborare, in base a capacità ed interessi personali, alle attività di comunicazione e disseminazione previste dal Programma scegliendo tra queste possibilità:

- redazione di articoli per newsletter e/o pubblicazioni periodiche dell'ente di accoglienza;
- preparazione di contenuti per i canali social dell'ente di accoglienza e/o titolare;
- riprese ed editing di brevi video o storie per siti web e canali social come instagram;

- registrazione di video interviste o interviste radiofoniche;
- predisposizione di banchetti informativi per eventi pubblici;
- ideazione di infografiche o cartoline da diffondere e distribuire nelle iniziative di sensibilizzazione;
- elaborazione schede informative;
- ideazione slogan e immagini promozionali,
- raccolta foto e documentazione sulle esperienze di servizio civile.

Si prevede inoltre che parte delle attività possano essere realizzate da remoto, e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Le attività da remoto saranno attivate solo se l'operatore volontario dispone di strumenti adeguati oppure se l'ente è in grado di fornirglieli. Per svolgere le attività da remoto verrà fornita una formazione adeguata e gli operatori volontari avranno l'opportunità di confrontarsi ed essere supervisionati sia dalla figura dell'olp che da altro personale delle diverse sedi.

Si precisa inoltre che alcune sedi di progetto sono collegate a delle **sedi secondarie** per lo svolgimento di attività complementari a quelle della sede principali ed alcune sedi possono attivare postazioni mobili o itineranti dislocate sul territorio per andare incontro alle esigenze degli utenti

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

All'interno dei servizi, gestiti dai diversi Enti individuati come sedi di progetto, **operano più figure professionali che si differenziano per ambiti di competenza e livelli di responsabilità**. Le figure professionali che operano all'interno dei servizi e sedi e con le quali i volontari e le volontarie collaboreranno in modo programmato e con regolarità sono:

Responsabile del Servizio Sociale per la Disabilità: responsabile di funzioni e linee di attività, comprensive delle correlate risorse, nonché dei procedimenti amministrativi, delle procedure e delle deleghe interorganiche, con adozione di atti finali

In merito al progetto di SCU: è riferimento del Servizio e si relaziona con i volontari nelle pratiche interne agli uffici e negli incontri d'equipe, affidando loro compiti e attività qualificanti e formative.

Coordinatrice di equipe territoriale del SSpD: responsabile del coordinamento del gruppo di lavoro e del supporto tecnico nella gestione dei casi di particolare complessità. Partecipa agli incontri istituzionali e promuove azioni di condivisione di informazioni ed elaborazione di iniziative di servizio e progetti trasversali alle equipe.

In merito al progetto di SCU: è riferimento delle operatrici e degli operatori del Servizio e si relaziona con i volontari con compiti di OLP.

Coordinatore/coordinatrice: garantisce il rispetto del progetto di inserimento e della presa in carico delle persone inserite nei servizi, perseguendo il più alto livello raggiungibile di Qualità della Vita per l'utenza. Garantisce il governo unitario del servizio sotto il profilo della qualità tecnica, organizzativa e relazionale. Coordina la redazione del progetto individuale e concorre alla programmazione delle

attività con un ruolo di indirizzo e coordinamento generale, in particolare per quanto riguarda l'integrazione dei processi socio assistenziali e sanitari. Mantiene i rapporti con le diverse realtà del territorio e, per gli aspetti di competenza, con l'ente committente. È responsabile della gestione e valutazione complessiva del servizio, risponde del risultato finale all'utenza (persone disabili e familiari). A parte in una situazione, le figure di Operatore Locale di Progetto formate sono coordinatori e coordinatrici dei servizi sedi di progetto. Questa scelta è stata fatta per garantire oltre al ruolo previsto per l'OLP anche una sorta di tutoraggio qualificato e sul campo.

Nel servizio SSpD la coordinatrice di equipe territoriale è responsabile del coordinamento del gruppo di lavoro e nel supporto tecnico nella gestione dei casi di particolare complessità. Partecipa agli incontri istituzionali e promuove azione di condivisione di informazioni ed elaborazioni di iniziative di servizio e progetti trasversali alle equipe. Coadiuvata il responsabile del servizio.

In merito al progetto di SCU: è riferimento delle operatrici e degli operatori del SSpD e si relaziona con i volontari con compiti di OLP. È referente del progetto.

Educatore Professionale/Educatori senza titolo: opera perseguendo gli obiettivi dell'acquisizione e del mantenimento delle autonomie e per l'autodeterminazione, favorisce i processi di inclusione sociale e di empowerment. Con finalità abilitative, riabilitative e di mantenimento, sostiene la persona disabile in tutte le attività di vita in particolare nell'apprendimento, nell'applicazione delle conoscenze, nei compiti nelle richieste generali, nella comunicazione, interazioni e relazioni interpersonali. Mantiene i rapporti formali ed informali con familiari e referenti AUSL degli utenti. Concorre alla redazione dei progetti individuali e alla programmazione delle attività all'interno dell'equipe multi professionale.

Nel Servizio SSpD opera all'interno dell'equipe territoriale con compiti di case manager e di coordinamento degli interventi. Cura i rapporti con enti del terzo settore e la appropriatezza degli interventi in rapporto di committenza. È responsabile della presentazione di proposte che rispondano alle istanze del cittadino

In merito al progetto di SCU: si prende cura delle PcD nella quotidianità della vita del servizio. Gli operatori e le operatrici volontarie apprenderanno da loro cosa vuol dire prendersi cura di PcD, prima attraverso l'osservazione, poi affiancando i professionisti nel lavoro di cura e infine portando avanti in modo autonomo le attività sotto la supervisione dell'educatore e del coordinatore.

Assistente Sociale Collabora con i servizi residenziali (CSRR) e diurni (CSR) ed è garante dei progetti individuali delle persone disabili di cui è referente. Ricopre per legge il ruolo di Responsabile del Caso, ha la responsabilità del Progetto di Vita delle PcD. Segue gli aspetti burocratico amministrativi legati alla vita delle PcD riferibili ai domini del benessere materiale e dei diritti della Qualità della Vita delle stesse.

Nel Servizio SSpD opera all'interno dell'equipe territoriale con compiti di case manager e di coordinamento degli interventi. Cura i rapporti con enti del terzo settore e la appropriatezza degli interventi in rapporto di committenza. È responsabile della presentazione di proposte che rispondano alle istanze del cittadino.

In merito al progetto di SCU: coordina i rapporti tra il servizio inviante e l'ente committente. Negli incontri di progettazione o legati ad altre motivazioni contestuali riguardanti la PcD e alle relazioni con i suoi famigliari o caregivers aumenteranno il bagaglio di informazioni che i volontari e le

volontarie potranno avere rispetto ai singoli casi. Le loro indicazioni saranno seguite per gli aspetti di competenza e programmati anche dai volontari e dalle volontarie in servizio civile.

Quando titolare della presa in carico è il riferimento per gli operatori volontari e le operatrici volontarie affinché le attività e gli interventi svolti siano coerenti con il progetto individuale della PcD. Nel SSpD, nello specifico del presente progetto, svolge i compiti di OLP.

Operatore Socio Sanitario: opera perseguendo gli obiettivi dell'acquisizione e del mantenimento delle autonomie e per l'autodeterminazione, favorisce i processi di inclusione sociale e di empowerment. Con finalità abilitative, riabilitative e di mantenimento, sostiene la persona disabile in tutte le attività di vita in particolare nella mobilità, nella cura della propria persona, nella vita domestica, nelle interazioni e relazioni interpersonali, nella cura e nella tutela della salute. Partecipa alla definizione della programmazione e alla progettazione individuale.

In merito al progetto di SCU: si prende cura delle PcD nella quotidianità della vita del servizio, in particolare si occupa degli aspetti sanitari e di igiene. Gli operatori volontari e volontarie apprenderanno da questi professionisti cosa vuol dire prendersi cura di una PcD, prima osservandoli, poi affiancandoli nel lavoro di cura e infine portando avanti in modo autonomo le attività sotto la supervisione dell'educatore e del coordinatore.

Psicologo: collabora con le equipe di tutti i servizi coinvolti nel progetto. Ha una funzione di supervisione dei gruppi di lavoro e può dare supporto alle PcD e ai famigliari. Collabora nella raccolta e interpretazione dei dati e contribuisce alla redazione del progetto individualizzato. Sostiene la persona disabile nell'apprendimento, nell'applicazione delle conoscenze, nei compiti nelle richieste generali, nella comunicazione, interazioni e relazioni interpersonali.

In merito al progetto di SCU: Interviene nei servizi per gli aspetti legati all'ambito psicologico. Dalla collaborazione con psicologi e psicologhe gli operatori e le operatrici volontarie possono apprendere elementi relativi al lavoro in equipe, tecniche e strumenti per la raccolta e l'interpretazione dei dati.

Collaboratore familiare non convivente: collabora al mantenimento della salute psico- fisica degli ospiti e vigila sul loro benessere, segnalando alle altre figure operative eventuali necessità d'intervento. Svolge mansioni generali di addetto alle pulizie, riordino di casa, approvvigionamento generi alimentari, preparazione dei pasti, lavanderia e stiro. Segnala eventuali necessità di manutenzione degli impianti e degli arredi della casa. Realizza occasioni di socializzazione, concordandole con il gruppo di lavoro. Promuove l'autodeterminazione dei partecipanti al progetto. Attua accompagnamenti degli ospiti in caso di necessità. Partecipa agli incontri di equipe settimanali con il gruppo di lavoro

In merito al progetto di SCU: si prende cura delle PcD nella quotidianità della vita del servizio, in particolare si occupa della gestione e organizzazione del G.A.. Gli operatori volontari e volontarie apprenderanno da questo professionista come si gestisce l'appartamento in termini di riordino, menù settimanale e spesa, cosa vuol dire prendersi cura di una PcD, prima osservandoli, poi affiancandoli nel lavoro di cura e infine portando avanti in modo autonomo le attività sotto la supervisione dell'operatore e del coordinatore.

Tecnico di area psico-pedagogica / Responsabile psico-pedagogico/Supervisore: garantisce la tenuta del progetto complessivo del servizio e del singolo. È referente dei progetti personalizzati che riguardano l'utente assieme al coordinatore di struttura. Garantisce una supervisione al gruppo di lavoro finalizzata all'ottimizzazione delle risorse e alla soluzione dei problemi. Forma il gruppo di

lavoro sulle tecniche di progettazione, traduce in operatività le indicazioni della committenza e delle istituzioni. Garantisce il rispetto del contratto di servizio.

In merito al progetto di SCU: fa formazione socio-psico-pedagogica in relazione alla supervisione dei casi e dei PEAI all'interno delle riunioni dell'équipe del gruppo di lavoro, cui partecipa anche il volontario in SCU.

Responsabile Area Centro di Lavoro Protetto: sovrintende allo svolgimento delle attività del Centro di Lavoro Protetto garantendo in primo luogo gli aspetti organizzativi, gestionali, e di approvvigionamento dalle Aziende delle lavorazioni in conto terzi. Cura i rapporti con le AUSL, soprattutto per quanto riguarda i nuovi invii o le possibili dimissioni di utenti.

In merito al progetto di SC: garantisce la qualità dell'organizzazione e la coerenza rispetto agli obiettivi prefissati.

Referente Sviluppo e Comunicazione: coordina e gestisce tutte le attività di comunicazione e di raccolta fondi dell'ente.

In merito al progetto di SCU: coordina l'andamento del progetto e supporta le operatrici volontarie e gli operatori volontari nelle attività di comunicazione previste nel progetto.

Coordinatrici del Centro di Formazione Professionale: coordinano le attività formative dei corsi di formazione e la ricerca delle formazioni in azienda.

In merito al progetto di SCU: affianca le operatrici volontarie e gli operatori volontari nel contattare le aziende del territorio per la ricerca di postazioni stage.

Formatori CFP: in collaborazione con le coordinatrici, gestiscono e realizzano i percorsi formativi personalizzati delle persone in formazione sia presso l'ente che in contesti esterni; mantengono rapporti con i referenti territoriali, le famiglie e le aziende e le scuole.

In merito al progetto di SCU: sono i referenti interni per quanto riguarda la conduzione delle attività d'aula/laboratorio/esperienza in azienda affidate ai giovani in tirocinio, fungendo da modelli attivi all'interno del contesto dove svolgono quotidianamente la loro azione. Rilevano eventuali difficoltà o eventuali possibilità di miglioramento delle procedure adottate riferendo direttamente al coordinatore CFP, referente dell'attività.

Infermiere professionale: all'interno dei Centri Socio-Riabilitativi Residenziali, segue gli aspetti della cura relativi alla prevenzione e alla tutela del benessere fisico delle PcD. Segue e dirige l'équipe nelle attività che, partendo dall'osservazione quotidiana e dalla raccolta di informazioni, rilevano il bisogno sanitario delle persone e ne pianificano l'intervento. Organizza e mantiene i contatti con il Medico di Medicina Generale, con i diversi specialisti che hanno in carico le persone disabili e in generale con i servizi del Sistema Sanitario Regionale. Segue per gli aspetti di competenza la Cartella Socio Sanitaria delle persone disabili. In collaborazione con il tecnico di area psico-pedagogica e il coordinatore individua i processi sanitari specifici e definisce i protocolli.

Nel servizio SSpD partecipa alle équipe di valutazione multiprofessionale rivolte ai disabili nei casi che presentano una complessità sociosanitaria, collabora alla costruzione del progetto personalizzato e facilita percorsi riabilitativi e terapeutici attraverso indicazioni e suggerimenti, per quanto di sua competenza professionale.

In merito al progetto di SCU: si prende cura degli aspetti sanitari che riguardano la PcD, integrandoli all'interno del PEAI. Supporta gli educatori fornendo supporto tecnico, informazioni, consulenza laddove si rilevano problematiche di tipo sanitario. Daranno ai volontari e alle volontarie indicazioni operative specifiche relative agli aspetti igienico sanitari del sostegno.

Esperti della abilitazione/riabilitazione: fisioterapisti, terapisti occupazionali, logopedisti, musicoterapeuti, arte terapeuti, danza terapeuti, analisti del comportamento, altre figure che si occupano di abilitazione e riabilitazione che collaborano con i servizi.

B.C.B.A (Analista del comportamento) e RBT (Tecnico del comportamento): all'interno dei servizi rivolti a PcD con problematiche comportamentali sviluppano e seguono programmi di apprendimento di valutazione delle preferenze e di riduzione dei comportamenti problema. Collaborano con le altre figure operative nella definizione dei progetti individuali.

In merito al progetto di SCU: Intervengono nei servizi dove vi sono problematiche legate al comportamento. Gli operatori e le operatrici volontarie possono assistere a modalità e apprendere tecniche di gestione del comportamento. **Operatore ausiliario:** collabora all'interno dei servizi residenziali e diurni (CSRR e CSRD) e segue nello specifico i processi legati alla pulizia e al riordino degli ambienti. Nei servizi residenziali si occupa del lavaggio, asciugatura e stiratura dei capi di abbigliamento degli abitanti.

In merito al progetto di SCU: si occupa della pulizia dei locali e della loro igienizzazione integrando queste sue attività con le attività di riordino/pulizia fatte assieme alle PcD e gli operatori e operatori volontari

Oltre alle figure in pianta organica o di cui sono previsti e programmati interventi durante il periodo di servizio civile i volontari e le volontarie in servizio civile entreranno in contatto con altre professionalità che fanno parte della rete del sostegno delle PcD e che con modalità differenti relazionano con i servizi sedi di progetto.

Tra queste indichiamo le seguenti professionalità in quanto i volontari e le volontarie in servizio civile collaboreranno durante l'esperienza all'interno di alcune attività previste entreranno in contatto con queste e ne potranno osservare l'operato all'interno dei servizi.

Medico di Medicina Generale: collabora all'interno dei servizi residenziali (CSRR) facendo accessi regolari finalizzati alla valutazione di andamento sanitario, diagnosi, prognosi e prescrivendo i farmaci necessari e le visite medico specialistiche. Ricopre anche il ruolo di collegamento con i servizi sanitari del territorio e con quelli del Sistema Sanitario Nazionale.

Nel servizio SSpd partecipa alle equipe di valutazione multiprofessionale rivolte ai disabili nei casi che presentano una complessità sociosanitaria, per collaborare alla costruzione del progetto personalizzato e facilitare percorsi riabilitativi e terapeutici attraverso indicazioni e suggerimenti, per quanto di sua competenza professionale

In merito al progetto di SCU: responsabile della salute delle persone accolte nei CSRR; coordina i diversi specialisti che si occupano di aspetti specifici relativi alla salute della PcD. Fornisce consulenza agli operatori e in occasione degli accessi in struttura anche agli operatori volontari e alle operatrici volontarie in servizio civile sulla modalità migliore per prendersi cura degli aspetti relativi alla salute delle PcD accolte nel servizio.

Esperti della formazione: sono figure professionali con diversi profili e competenze che collaborano con i servizi residenziali, diurni, i Centri di Lavoro Protetti e i Centri di Formazione Professionale seguendo gli aspetti riguardanti la formazione delle diverse figure professionali, delle PcD e dei caregivers.

In merito al progetto di SCU: favoriranno un incremento delle informazioni teoriche e le pratiche che potranno essere trasmesse dalle persone formate ai volontari e alle volontarie in servizio civile.

Specialisti medici: tutte le figure medico specialistiche del SSN che visitano a seconda della problematica individuata le PcD inserite nei servizi. Tra queste ve ne sono alcune che per la caratteristica dell'utenza dei servizi (prevalentemente quelli residenziali) collaborano con regolarità: psichiatri, neurologi, disinfettisti, cardiologi, odontoiatri, altre figure medico specialistiche.

Medico Specialista: partecipa alle equipe di valutazione multiprofessionale rivolte alle PcD nei casi che presentano una complessità socio sanitaria, per collaborare alla costruzione del progetto personalizzato e facilitare percorsi riabilitativi e terapeutici attraverso indicazioni e suggerimenti, per quanto di sua competenza professionale.

In merito al progetto di SCU: aumenteranno il bagaglio di informazioni che gli operatori e le operatrici professionisti potranno avere rispetto ai singoli casi. Le loro indicazioni saranno seguite per gli aspetti di competenza e applicate anche dagli operatori volontari e dalle operatrici volontarie in servizio civile.

La Soc. Coop. Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas nel progetto di servizio civile coinvolge le seguenti figure professionali:

- 15 Coordinatori
- 46 Educatori Professionali
- 75 Operatori Socio Sanitari
- 3 Infermiere professionale
- 4 Esperti della riabilitazione
- 4 Operatori Ausiliari
- 3 Autisti
- 2 Tecnico di Area psico-pedagogica

Casa Santa Chiara Soc.Coop. Sociale – Onlus nel progetto di servizio civile coinvolge le seguenti figure professionali:

- 66 educatori dei gruppi sede di progetto
- 3 Supervisor Tecnici
- 5 Coordinatori dei gruppi sede di progetto
- 4 Coordinatori di struttura per formazione specifica
- 2 Consulenti esterni per formazione specifica
- 1 Responsabile della Cooperativa (Presidente/Direttore) per formazione specifica

Solidarietà Familiare Soc. Coop. di Solidarietà Sociale a Responsabilità Limitata nel progetto di servizio civile coinvolge le seguenti figure professionali:

- 19 educatori dei gruppi sede di progetto
- 2 Supervisor Tecnici
- 2 Coordinatori dei gruppi sede di progetto

- 1 Consulente esterno per formazione specifica
- 1 Responsabile della Cooperativa (Presidente/Vice Presidente) per formazione specifica

Opera dell'Immacolata – Comitato Bolognese per l'Integrazione Sociale Onlus nel progetto di servizio civile coinvolge le seguenti figure professionali:

- 7 educatori del Centro di Lavoro Protetto di via del Carrozzaio
- 1 Responsabile psico-pedagogico
- 1 Referente Sviluppo e Comunicazione
- 1 Responsabile Area Centro di Lavoro Protetto
- 1 Responsabile Centro Formazione Professionale
- 2 coordinatrici del Centro di Formazione Professionale
- 6 formatori CFP

La Fondazione Don Mario Campidori - Simpatia e Amicizia Onlus nel progetto di servizio civile coinvolge le seguenti figure professionali:

- 1 Responsabile della Fondazione
- 1 responsabile sviluppo e comunicazione
- 2 coordinatori di struttura
- 6 educatori
- 2 operatrici ausiliarie

Cooperativa sociale società Dolce coinvolge nel progetto di servizio civile le seguenti figure professionali:

- 2 Coordinatori Responsabili
- 4 Coordinatori
- 2 Responsabili Attività assistenziali
- 1 Referente di struttura residenziale
- 18 Educatori Professionali
- 56 Operatori Socio Sanitari
- 2 Infermiere professionale
- 4 Operatori Ausiliari
-

L'Asp Laura Rodriguez y Lazo De Buoy coinvolge nel progetto di servizio civile le seguenti figure professionali:

- 12 Educatori Professionali
- 3 Educatori Referenti di Struttura
- 1 Coordinatore psico-pedagogico
- 1 Infermiera

La Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Soc Onlus coinvolge nel progetto di Servizio Civile le seguenti figure professionali:

- 2 Referenti di Struttura Residenziale
- 3 Coordinatori
- 2 Educatori Professionali/Area Psicologica
- 4 Operatori Ausiliari

La Fondazione Montecatone Onlus coinvolge nel progetto di Servizio Civile le seguenti figure professionali:

- 2 Educatori Professionali
- 2 Assistenti Sociali
- 1 Esperto della abilitazione/riabilitazione
- 1 Referente Sviluppo e Comunicazione

CCSVI nella SM Emilia Romagna coinvolge nel progetto di Servizio Civile le seguenti figure professionali:

- 1 Responsabile di Servizio
- 2 Coordinatori
- 3 Professionisti (arteterapeuta, musicoterapeuta, psicoterapeuta)

Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus coinvolge nel progetto di Servizio Civile le seguenti figure professionali:

- 3 Coordinatore psico-pedagogico
- 4 Educatori professionali
- 5 Operatori Socio Sanitari
- 3 collaboratori familiari non conviventi
- 1 Referente Sviluppo e Comunicazione

A.P.R.I coinvolge nel progetto attraverso gli enti partner le seguenti figure professionali:

- 5 psicologi
- 5 BCBA (analista del comportamento)
- 25 educatori professionali
- 5 RBT (tecnici del comportamento)
- 5 psicologi
- 5 BCBA (analista del comportamento)
- 25 educatori professionali
- 5 RBT (tecnici del comportamento)

Il Servizio Sociale per la Disabilità del Comune di Bologna comprende le seguenti figure professionali, con le quali il volontario di servizio civile avrà occasioni di incontro e di scambio:

- 1 Responsabile di Servizio
- 1 Coordinatrice d'equipe Ovest
- 15 assistenti sociali
- 8 educatori professionali,
- 21 operatori del Servizio Educativo Territoriale.

Arca di Noè coinvolge nel progetto le seguenti figure professionali:

- N. 1 Responsabile del servizio
- N. 1 Coordinatore
- N. 3 Educatori ed educatrici
- N. 1 Responsabile comunicazione

Tutti insieme compongono le due équipes, Est ed Ovest. I volontari avranno poi occasione di incontro con il personale che afferisce alle unità di valutazione multiprofessionale e alle équipes di supporto

all'accesso e al monitoraggio delle risorse residenziali e diurne, personale di tipo sanitario con il quale si sostanzia l'integrazione socio-sanitaria

- 1 Medico Medicina Generale
- 1 Infermiera Professionale
- 1 Medico Psichiatra
- 1 Psicologo

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Gli/Le operatori/operatrici volontari/e inserite all'interno delle sedi di progetto potranno usufruire delle risorse tecniche e strumentali, sia tangibili che intangibili, necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto. In particolare le risorse umane sopra indicate concorrono a fornire il supporto tecnico-organizzativo e il know-how specifico per lo svolgimento delle attività dell'/della operatore/operatrice volontario/a mettendo a disposizione risorse intangibili come:

- Le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto;
- Procedure e protocolli gestionali, organizzativi e assistenziali;
- Strumenti tecnico gestionali del servizio e per l'osservazione e l'analisi funzionale;
- Network e cultura aziendale consolidata nelle diverse organizzazioni che erogano i servizi;
- Supervisione e monitoraggio da parte dell'OLP di riferimento;
- Supporto quotidiano delle figure operative (Coordinatore, Operatore Socio Sanitario, Educatore Professionale, Assistente Sociale, Infermiere professionale, Ausiliari) con cui collabora e di esperti della riabilitazione (fisioterapisti, arteterapeuti, ecc.);
- Supporto al bisogno da parte di Coordinatori e delle Coordinatrici della sede, del/della Responsabile tecnico/a di area psico-pedagogica del servizio.

Di seguito tre tabelle che riassumono le risorse tecniche e strumentali tangibili necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto divise per tipologia di servizio e per sede.

Leggenda

A=Assente

P=Presente

N.=numero di risorse presenti nella sede

RISORSE/DENOMINAZIONE SEDE	SPAZIO FEDERALI															
	Dolce Centro Casa Dolce	Residenza Dolce	Residenza Villa Giada	Struttura Dolce	Residenza Villa Domini	Anffas CSRR	Anffas CSRR CASA REMO	Anffas CSRR ZANICHELLI	Anffas APPARTAMENTO	SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Bourbon Nuovo	SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Casa Leccio	SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Salagozza	SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Sasso Mattoni	CASA SANTA CHIARA - COMUNITA' PRUNARO	CASA SANTA CHIARA - Gruppo Famiglia Nazario Sauro	CASA SANTA CHIARA - GRUPPO NAZARIO SAURO RAGAZZE
1 Spazio per gli effetti personali di volontari e delle volontarie.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
2 Strutture sede progetto	P	P	P	1	1	1	1	1	P	P	P	P	1	1	1	1
3 D.P.I. (guanti, grembiuli, calzature antinfortunistica, ottoprotettori, mascherine, ecc.)	P	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P	P
4 Materiale igienico sanitario necessario per lo svolgimento delle attività.	P	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P	P
5 La consultazione e l'utilizzo (ove previsto e previo addestramento) della strumentazione necessaria allo svolgimento dei processi specifici del servizio.	P	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P	P
6 Gli archivi documentali dei servizi nel rispetto della normativa sulla privacy	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
7 Carta dei Servizi.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
8 Cartellino di riconoscimento.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
9 Materiale utilizzato (dispense, slide s, ecc.) nella formazione specifica.	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	P	P	P	P
10 Postazione informatica e/o una scrivania.	P	P	P	P	P	P	1	P	P	P	P	P	P	P	P	P
11 Materiale di cancelleria (penne, fogli, ecc.)	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
12 Giochi di società	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
13 Strumenti musicali	A	A	A	P	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	P
14 Materiale per attività espressive (colori, pennelli, materiali vari, altro).	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
15 Materiale per le attività di promozione e sensibilizzazione	P	P	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A				
16 Materiale audiovisivo	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A
17 Strumenti di comunicazione (telefono, fax, rete interne).	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
18 Automezzi attrezzati	P	P	P	3	3	3	1	A	A	A	A	A	1	1	A	A
19 Automezzi	P	P	P	A	A	A	P	P	P	P	P	2	1	1	1	1
20 Biglietti per trasporti con mezzi pubblici	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	P	P	P	P	P
21 Biglietti di entrata nei servizi della comunità la cui frequentazione è prevista dalle attività del progetto.	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	P	P	P	P	P
22 PC - Notebook	A	A	A	2	2	2	1	P	P	P	P	1	1	1	1	1
23 Schema del proprio orario (cartaceo e digitale)	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
24 Piatti, bicchieri, posate.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
25 Elettrodomestici.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
26 Servizi igienici.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
27 Pasti	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
28 Palestra	A	A	A	A	P	A	A	A	A	A	A	A	P	P	P	P
29 Spazi Laboratoriali	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	A	A	P	A	A	A
30 Strutture alberghiere o alloggi per vacanza per lo svolgimento di soggiorni terapeutici	P	P	P	A	A	A	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
31 Ausili per la mobilità	A	A	A	P	P	P	A	A	A	A	A	5	4	1	1	1
32 Ausili per la comunicazione	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
33 Ausili per l'igiene	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	P	P	P	P	P
34 Macchinari per il giardinaggio	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	A	P	A	A	A	A
35 Utensileria (per falegnameria, per giardinaggio)	A	A	A	P	A	A	A	A	A	A	A	P	A	A	A	A
36 Animali da compagnia	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
37 Macchinari per la cucina	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	P	P	P	P	P

RISORSE/DENOMINAZIONE SEDE	SPAZI RESIDENZIALI													
	Dolce Centro Residenziale Casa Dolce	Dolce Centro Residenziale Villa Giada	Dolce Struttura Residenziale Villa Donini	Anffas CSRR	Anffas CSRR CASA REMO	Anffas CSRR ZANICHELLI	Anffas APPARTAMENTO	SOLIDARIETA' FAMILIARE - GRUPPO BOLOGNOVO	SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Casalecchio	SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Saragozza	SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Sasso Marconi	CASA SANTA CHIARA - COMUNITA' PRUNARO	CASA SANTA CHIARA - Gruppo Famiglia Nazario Sauro	CASA SANTA CHIARA - Gruppo NAZARIO SAURO BAGAZZE
Spazio per gli effetti personali e di volontarie delle volontarie.	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
Strutture sede progetto	P	P	P	1	1	1	1	P	P	P	P	1	1	1
D.P.I (guanti, grembiuli, calzature antinfortunistica, ottoprotettori, mascherine, ecc.)	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
Il materiale igienico sanitario necessario per lo svolgimento delle attività.	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
La consultazione e l'utilizzo (ove previsto e previo addestramento) della strumentazione necessaria allo svolgimento dei processi specifici del servizio.	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
Gli archivi documentali dei servizi nel rispetto della normativa sulla privacy	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Carta dei Servizi.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Cartellino di riconoscimento.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Il materiale utilizzato (dispense, slides, ecc.) nella formazione specifica.	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	P	P	P
Postazione informatica e/o una scrivania.	P	P	P	P	P	P	1	P	P	P	P	P	P	P
Il materiale di cancelleria (penne, fogli, ecc.)	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Giochi di società	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Strumenti musicali	A	A	A	P	P	P	A	A	A	A	A	A	A	P
Il materiale per attività espressive (colori, pennelli, materiali vari, altro).	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Il materiale per le attività di promozione e sensibilizzazione	P	P	P	A	A	A	A	A	A	A				
Materiale audiovisivo	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	
Strumenti di comunicazione (telefono, fax, rete internet).	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Automezzi attrezzati	P	P	P	3	3	3	1	A	A	A	A	1	1	A
Automezzi	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P	P	2	1	1
Biglietti per trasporti con mezzi pubblici	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
Biglietti di entrata nei servizi della comunità la cui frequentazione è prevista dalle attività del progetto.	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
PC - Notebook	A	A	A	2	2	2	1	P	P	P	P	1	1	1
Schema del proprio orario (cartaceo e digitale)	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Piatti, bicchieri, posate.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Elettrodomestici.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Servizi igienici.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Pasti	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Palestra	A	A	A	A	P	A	A	A	A	A	A	P	P	P
Spazi Laboratoriali	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	P	A	A
Strutture alberghiere o alloggi per vacanza per lo svolgimento di soggiorni terapeutici	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P	P	P	P	P
Ausili per la mobilità	A	A	A	P	P	P	P	A	A	A	A	5	4	1
Ausili per la comunicazione	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	A	A
Ausili per l'igiene	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P
Macchinari per il giardinaggio	P	P	P	P	P	A	A	A	A	A	A	P	A	A
Utensileria (per falegnameria, per giardinaggio)	A	A	A	P	A	A	A	A	A	A	A	P	A	A
Animali da compagnia	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Macchinari per la cucina	P	P	P	P	P	P	P	A	A	A	A	P	P	P

RISORSE/DENOMINAZIONE SEDE	LABORATORI						
	ANTRAS SEDE LABORATORI	ACCETTAZIONE LABORATORI	Arca di Noè	OPERA DELL'IMMACOLATA - Decumana	Fond. Campidori - Famiglia della Gioia	Fattoria Pieve del Pino	Barca Biù
1 Spazio per gli effetti personali dei volontari e delle volontarie.	P	P	P	P	P	P	P
2 Strutture sede progetto	P	P			P	P	P
3 D.P.I (guanti, grembiuli, calzature antinfortunistica, otoprotettori, mascherine, ecc.)	P	P	P	P	P	P	P
4 Il materiale igienico sanitario necessario per lo svolgimento delle attività.	A	P	A	A	P	P	P
5 La consultazione e l'utilizzo (ove previsto e previo addestramento) della strumentazione necessaria allo svolgimento dei processi specifici del servizio.	P	P	A	A	P	P	P
6 Gli archivi documentali dei servizi nel rispetto della normativa sulla privacy	P	P	P	P	A	A	A
7 Carta dei Servizi.	P	P	P	P	A	P	P
8 Cartellino di riconoscimento.	A	P	A	A	A	A	A
9 Il materiale utilizzato (dispense, slides, ecc.) nella formazione specifica.	P	P	A	A	P	P	P
10 Postazione informatica e/o una scrivania.	P	3	P	P	A	P	P
11 Il materiale di cancelleria (penne, fogli, ecc.)	P	P	P	P	P	P	P
12 Godi di società	P	P	A	A	A	A	A
13 Strumenti musicali	P	P	A	A	10	10	10
14 Il materiale per attività espressive (colori, pennelli, materiali vari, altro).	P	P	A	A	P	P	P
15 Il materiale per le attività di promozione e sensibilizzazione	P	P	A	A	P	P	P
16 Materiale audiovisivo	P	P	A	A	P	P	P
17 Strumenti di comunicazione (telefono, fax, rete internet).	P	P	P	P	P	P	P
18 Automezzi attrezzati	1	1	A	A	4	4	4
19 Automezzi	1	1	A	A	1	1	1
20 posti riservati a convegni organizzati dall'Ente	P	P	P	P	P	P	P
21 Biglietti per trasporti con mezzi pubblici	P	P	P	P	P	P	P
22 Biglietti per i servizi della comunità la cui frequentazione è prevista dalle attività del progetto.	P	P	P	P	A	A	A
23 PC - Notebook	1	3	A	A	2	2	2
24 Schema del proprio orario (cartaceo e digitale)	P	P	A	A	P	P	P
25 Piatti, bicchieri, posate.	A	P	A	A	P	P	P
26 Elettrodomestici.	A	P	A	A	7	P	P
27 Servizi igienici.	P	P	A	A	2	P	P
28 Pasti	A	A	A	A	P	P	P
29 Palestra	A	P	A	A	A	A	A
30 Spazi Laboratoriali	P	P	A	A	2	2	2
31 Strutture alberghiere o alloggi per vacanza per lo svolgimento di soggiorni terapeutici	A	A	A	A	P	P	P
32 Ausili per la mobilità	P	P	A	A	1	1	1
33 Ausili per la comunicazione	P	P	A	A	A	A	A
34 Ausili per l'igiene	A	P	A	A	P	P	P
35 Macchinari per il giardinaggio	A	A	A	A	2	2	2
36 Utenileria (per falegnameria, per giardinaggio)	A	A	A	A	15	P	P
37 Animali (fattoria didattica)	A	A	A	A	A	P	P
38 Macchinari per la cucina	A	P	A	A	A	A	A
39 macchine piazzate e attrezzature per ssemblaggio e confezionamento di minuteria meccanica	A	A	P	P	A	A	A
40 strumenti e attrezzature per manufatti artistici	A	A	P	P	A	P	P

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il progetto si articola su 5 giorni di servizio a settimana (per un monte ore annuo di 1145 ore e una media di 25 ore settimanali), di mattina oppure di pomeriggio, secondo le esigenze e l'organizzazione specifica delle singole sedi. Alcune attività potrebbero essere organizzate in orario serale oltre le ore 23.00.

Agli operatori in servizio civile selezionati saranno richieste, inoltre:

- disponibilità a partecipare a eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate, previste dal progetto;
- partecipazione agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati nelle voci *Occasione di incontro/confronto con i giovani, Apporto e azioni comuni e/o integrate* e *Attività di comunicazione* del Programma SCU all'interno del quale questo progetto si inserisce;
- disponibilità all'eventuale impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi o di particolari attività;
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio italiano ed estero per la partecipazione alle attività previste dal Progetto o dal Programma: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente;
- disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;
- disponibilità a guidare eventuali mezzi dell'ente di accoglienza;
- disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'ente di accoglienza;
- la riservatezza sulle informazioni e sui dati acquisiti durante lo svolgimento del servizio, osservando la normativa sulla privacy;
- il rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la disponibilità a svolgere attività "da remoto", e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Agli operatori volontari si potrà chiedere occasionalmente di svolgere alcune attività inerenti il progetto in luoghi esterni alle sedi accreditate:

- incontri nelle scuole e iniziative sul territorio;
- riunioni e meeting in collaborazione con sedi ed enti esterni;
- visite guidate/didattiche, gite e soggiorni/vacanze anche in altri comuni, città o regioni;
- progetti, seminari, corsi con partner internazionali sia sul territorio italiano che estero.

La presenza degli operatori volontari in questi casi sarà regolata in conformità a quanto previsto al paragrafo 6 "*Temporanea modifica della sede di servizio*" delle "*Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*" approvato con DPCM del 14 gennaio 2019.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria ed essendo organizzata tra più enti coprogettanti si richiede ai giovani in servizio la massima disponibilità a partecipare alla formazione e, se possibile, nelle giornate di formazione, di non prendere giornate di permesso (come del resto previsto dalle *Disposizioni del 14/01/2019*).

Eventuali periodi di chiusura delle sedi verranno comunicati ai candidati selezionati in occasione dell'avvio del progetto. Si potrà chiedere, in casi particolari, la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura delle sedi. Ad esempio, alcune sedi coinvolte nel progetto prevedono dei giorni di chiusura nel periodo estivo e nel periodo natalizio. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso a disposizione degli operatori volontari, per consentire la continuità del servizio, l'ente prevede modalità alternative come il ricorso all'attività da remoto (nel limite del 30% massimo del monte ore totale), l'impiego su altre sedi e/o in eventuali "postazioni mobili" descritte nel progetto. Gli operatori volontari, in questi casi, potranno svolgere attività da remoto oppure essere inseriti nelle sedi secondarie, se previste, o in altre sedi di realizzazione del progetto. La presenza degli operatori volontari, sia in queste ultime sedi che in eventuali altre sedi non accreditate, avverrà in conformità a quanto previsto al paragrafo 6 "*Temporanea modifica della sede di*

servizio” delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con DPCM del 14 gennaio 2019.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Le associazioni partner del progetto

Da diversi anni sono radicate sul territorio della Città Metropolitana di Bologna diverse associazioni di volontariato che si occupano di PcD e delle loro famiglie. Queste realtà si fanno promotori di percorsi di integrazione e di inclusione sociale e di salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità. Sono una risorsa fondamentale del welfare di comunità andando a sostenere e arricchire le politiche sociali del territorio o costituiscono una prima risposta al bisogno laddove le istituzioni non sono ancora intervenute. Queste associazioni hanno legato la loro storia e il loro operato agli Enti che gestiscono diverse sedi di accoglienza del presente progetto di servizio civile universale, contribuendo a creare una reale collaborazione ed integrazione tra risorse professionali (gli operatori delle sedi di accoglienza) e quelle in forma di volontariato (i volontari dell’associazione) per offrire alle PcD attività ludico-ricreative e di socializzazione in un contesto realmente inclusivo e non ristretto alle sole sedi del servizio. Si può dire che queste Associazioni offrono un servizio a PcD e famiglie che trascende la loro appartenenza/accolgenza a specifici servizi.

Queste Associazioni, che fungono da partner a sostegno del progetto, sono descritte di seguito.

Associazione di volontariato “Il Ponte” C.F. 92030510371

costituita nel 1992, gestisce il **Centro per il tempo libero** di via Clavature,6 a Bologna dove vengono proposte alle PcD attività ludico-ricreative e di socializzazione. Il servizio è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 15 alle 18.30, il martedì, giovedì e venerdì mattina. La domenica si organizzano attività di svago che permettono di trascorrere in modo piacevole il tempo libero assieme agli amici. L’apertura di mattina è stata realizzata per offrire un’accoglienza alle persone con disabilità che hanno superato i 65 anni e che quindi non possono più frequentare i centri diurni o i laboratori socio-occupazionali. Nel 2019 i volontari iscritti all’Associazione sono stati 70.
www.casasantachiara.it/ilponte

L’ente partner Associazione “Il Ponte”, al fine di contribuire alla realizzazione dell’intero progetto, si impegna a:

Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità che frequentano i servizi sede di accoglienza del progetto SCU offrendo opportunità di socializzazione e di svago che arricchiscano la loro vita.

Si impegna ad accogliere presso la sede dell’Associazione le persone con disabilità accolte nelle sedi di accoglienza del progetto di servizio civile, gli operatori degli enti di accoglienza e gli operatori volontari che li affiancano, per offrire loro la possibilità di partecipare con la collaborazione dei volontari dell’Associazione alle attività di tempo libero (di svago e di gioco) organizzate direttamente dall’Associazione.

L’ente partner Associazione “Il Ponte”, realizzerà le specifiche attività con le seguenti modalità operative: realizzazione di attività ludico-ricreative, espressive; organizzazione di feste, momenti conviviali con attività di animazione; realizzazione di accompagnamenti delle persone disabili

ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) C.F. 91218130374

opera dal **1965** nel territorio di Bologna e provincia, e dal **1958** è presente sul territorio nazionale. Ha come scopi la tutela dei diritti civili a favore di persone in situazione di disabilità intellettiva/relazionale e delle loro famiglie, la solidarietà, l'assistenza sociale affinché il processo di inclusione sia garantito a tutti. L'associazione "**Anffas Onlus Bologna**" il cui è legale rappresentante **non** è iscritto all'Albo degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale sostiene il progetto SCU in un'ottica inclusiva, di rete e di continuità della cura con diverse modalità di collaborazione:

- essendo punto di riferimento per i familiari, i care givers e per le PcD inserite all'interno dei servizi gestiti dagli enti promotori
- garantendo all'interno dei servizi gestiti dagli enti promotori gli standard ed i livelli minimi di qualità definiti dalla carta dei servizi Anffas (vedi sito www.anffas.net)
- coinvolgendo alcune PcD inserite nei servizi previsti dal progetto in un laboratorio artistico manuale, in un laboratorio musicale in attività di socializzazione e di tempo libero. (laboratorio artistico manuali, laboratorio musicale, SAP attività di tempo libero e socializzazione). Il SAP gestito dall'associazione è un servizio di aiuto alla persona che organizza attività di tempo libero sul territorio di Bologna e provincia, all'interno di queste sono inserite persone che frequentano i servizi gestiti dagli enti promotori.
- Mettendo a disposizione la sede centrale per svolgere attività formative e attività laboratoriali, altre attività previste dal progetto.
- Promuovendo il progetto nei canali comunicativi dell'associazione

L'associazione Di Promozione Sociale Diversa-Mente C.F. 91248970377

I promotori sono operatori e ospiti di alcune strutture diurne e residenziali della Cooperativa Sociale Società Dolce, che accolgono persone con varie tipologie di disabilità mentale. Il progetto nasce da una esigenza di contatto con "l'esterno" che ci hanno manifestato gli utenti di alcune strutture protette e dei centri diurni, soprattutto, anche se non solo, dall'espressione del bisogno di alcune persone diversamente abili di poter autodeterminare maggiormente il proprio tempo libero e di poter conoscere persone nuove, avere contatti con altri che non siano operatori o familiari

APS "SOL OMNIBUS LUCET" (Registro APS Regione Emilia Romagna n. 5760) C.F. 91330500371

Nello specifico del presente Progetto, la Presidente (Mirta Zagonara) ha fornito supporto all'Ente CASA DI ACCOGLIENZA ANNA GUGLIELMI SOC. COOP. SOC. ONLUS al coordinamento di progettazione e revisione delle parti di propria competenza, selezione e controllo degli allegati al progetto di pertinenza dell'Ente. *Il supporto si esprimerà inoltre nelle azioni/attività: supporto al coordinamento selezioni (verbali, graduatorie ecc.); supporto nella organizzazione e gestione del percorso di formazione specifica (calendario, registri ecc.), supporto al coordinamento generale di progetto, per le parti di competenza dell'Ente. Organizzazione di attività Teatrale ed Espressive e Fundraising.*

ASSOCIAZIONE CILLA ODV (C.F. 92047700288) : Nello specifico del presente Progetto, la Dottoressa Fiorenza Speranza, Responsabile Area Progetti e Fund Raising, ha fornito supporto all'Ente Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. va Soc. ONLUS al coordinamento di progettazione e revisione delle parti di propria competenza, selezione e controllo degli allegati al progetto di pertinenza dell'Ente. Il supporto al progetto si esprimerà con le seguenti modalità operative: supporto al coordinamento selezioni; supporto nella organizzazione e gestione del percorso di formazione specifica (calendario, registri ecc.), supporto al coordinamento generale di progetto, supporto alle azioni di attività ricreativa e di supporto psicologico a favore dell'utenza in condizione di disagio, col coinvolgimento dei Volontari in Servizio Civile per le attività di pertinenza dell'Ente

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. va Soc. ONLUS e per le attività congiunte inserite a progetto

L'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici (ANGSA) Bologna, APS,

L'Associazione è nata nel 1985, con sede a Bologna per difendere i diritti delle persone con autismo e delle loro famiglie. L'ANGSA interviene a livello nazionale affrontando tematiche di interesse generale nelle aree sanitarie e sociali di interesse politico, legislativo, amministrativo e di ricerca biomedica. Opera anche a livello locale fornendo supporto e servizi tramite le ANGSA territoriali. L'associazione nazionale si è trasformata in federazione nel 2010, data di costituzione di ANGSA Bologna, che conta più di 200 associati, destinati a crescere visto l'aumento impressionante delle diagnosi di autismo. E' costituita da genitori, familiari e tutori di persone nello spettro autistico

Il sito di ANGSA Bologna è: www.angsabologna.it, dove si possono trovare le moltissime iniziative svolte di recente, in svolgimento e programmate in tanti Comuni della Provincia, che si inquadrano nei temi del progetto. Il servizio civile è chiamato ad aiutare bambini, ragazzi e adulti con autismo. Le iniziative sono idonee per far sviluppare capacità di divertirsi, di socializzare e di accrescere le competenze personali a partire dalla coordinazione motoria.

Grazie alla solidarietà sia del pubblico che dei privati cittadini, Angsa Bologna ha la disponibilità di due sedi ove realizzare gli interventi educativi per bimbi, ragazzi e adulti e i percorsi formativi per volontari e operatori: Pieve del Pino, via Pieve del Pino n.9. Sasso Marconi e Barca Blu, via R.Rigola n.5, Bologna, sede legale. Per gestire le due sedi e le attività ivi svolte occorre l'impegno degli educatori professionali e la costanza dei genitori ma c'è certamente bisogno di persone che abbiano voglia di conoscere la realtà dell'autismo, di incontrarsi e condividere gratificanti esperienze personali, di organizzare il lavoro e svolgerlo tutti insieme, di sentirsi protagonisti nel dare serenità a bimbi, ragazzi e adulti in difficoltà e speranza alle loro famiglie. C'è bisogno di aiuto secondo le preferenze e competenze individuali delle persone che contribuirebbero ad attuare molte attività e a riportare la serenità nel cuore dei ragazzi e il sorriso sul volto dei familiari. Chi sceglie l'impegno con ANGSA Bologna per le persone con autismo può decidere di inserirsi nel gruppo degli ALPINI BLU

- per la gestione e la manutenzione da lunedì a venerdì della Fattoria didattica di Pieve del Pino, dove sono presenti animali da accudire
- per l'assistenza agli educatori professionali, che lavorano soprattutto nelle giornate di sabato e domenica

GLI ALPINI BLU fanno lavori di giardinaggio e orto; riordino dei locali; controllo e caricamento caldaia a pellet; accudimento animali della fattoria didattica; oppure aiuto agli educatori professionali, con la possibilità di imparare applicazioni dell'analisi del comportamento (ABA).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Il senso della coprogettazione tra i 13 enti di accoglienza emerge in modo significativo anche all'interno del percorso di formazione specifica che viene proposta ai giovani e alle giovani in servizio civile tanto da risultare come una delle finalità. L'organizzazione della formazione specifica pertanto sarà ripartita tra i 13 enti co-progettanti, che per l'operato e la valenza storica potranno offrire ai volontari e alle volontarie in servizio civile un quadro ampio e significativo della realtà della disabilità e dei servizi dedicati nel territorio di Bologna e provincia. Parte centrale delle unità formative riguarderà proprio gli aspetti dell'evoluzione storica sia dei servizi per la disabilità che dei paradigmi

teorico-normativi di riferimento e le conoscenze e competenze che i volontari e le volontarie in servizio civile dovranno acquisire saranno in linea con questo percorso.

Le unità formative verranno programmate in incontri di 2, 3, 4, o 8 ore ciascuna e saranno organizzate in parte in presenza e in parte a distanza. Le unità verranno condotte con diverse metodologie: lezioni frontali, esercitazioni, simulazioni di casi, lavoro in gruppo, osservazione sul campo, partecipazione a momenti di equipe multi-professionale, con sostegno nella rielaborazione.

Considerata la coprogettazione e il valore della pluralità delle professionalità e dei servizi coinvolti, il numero delle sedi e dei/delle giovani, si è strutturata la formazione in **4 tipologie** di unità di seguito indicate.

Unità Condivise (UC)

- Conduzione: uno o più formatori di uno degli enti di accoglienza
- Partecipanti: gli incontri di formazione potranno essere organizzati con la partecipazione di tutti i volontari insieme o suddivisi per gruppi
- Sede della formazione: una o più sedi tra quelle messe a disposizione dagli enti che garantisca adeguata capienza a seconda della composizione del gruppo Piattaforme per la formazione a distanza (Zoom, Meet, Altre)
- Tempi: organizzata secondo calendario condiviso tra gli enti
- Contenuti: modulo 2

Queste sono le unità formative che totalmente o in misura significativa verranno condotte a distanza.

Unità interne agli Enti (UE)

- Conduzione: uno o più formatori di uno degli enti di accoglienza
- Partecipanti: i volontari e le volontarie dell'ente
- Sede della formazione: una delle sedi messe a disposizione dall'ente
- Tempi: organizzata secondo calendario interno all'ente
- Contenuti: modulo 1

Unità interne alla sede (UI)

- Conduzione: uno o più formatori di uno degli enti di accoglienza
- Partecipanti: i volontari e le volontarie della sede
- Sede della formazione: la sede di servizio
- Tempi: all'interno della programmazione degli incontri di equipe del servizio sede di progetto
- Contenuti: modulo 3

Unità nei servizi (US)

- Conduzione: uno o più formatori di uno degli enti promotori
- Partecipanti: da 1 a 3 volontari/e a unità
- Sede della formazione: uno dei servizi sede di progetto, scelto a rotazione tra le diverse tipologie di servizi frequentati dalle PcD (Servizi Diurni, Servizi Residenziali, Laboratori e Percorsi Riabilitativi socio-sanitari)
- Tempi: organizzata secondo calendario condiviso tra gli enti
- Contenuti: modulo 3

Come ulteriori esperienze formative sono previste visite guidate e affiancamenti nei servizi. Sono previste visite in realtà territoriali significative per le PcD.

La formazione specifica prevede di fornire agli operatori volontari le conoscenze e competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Tutte le sessioni sono condotte da formatori esperti e competenti che possono inoltre coinvolgere testimoni privilegiati o realtà del territorio per arricchire di contenuti ed esempi concreti gli argomenti trattati.

La formazione specifica rappresenta uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando un'auto-riflessione costante sul proprio servizio con il supporto dei formatori e degli OLP.

La formazione generale, nonché quella specifica, possono essere erogate anche *on line* in modalità sincrona e/o asincrona: l'ente intende utilizzare questa modalità per cui, nei casi in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, si impegnerà a fornirglieli. La percentuale di formazione generale erogabile "a distanza", in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà, comunque, il 50% delle ore complessivamente previste per tale tipologia di formazione. Inoltre, il ricorso alla modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore di formazione generale. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti (il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona).

La formazione specifica viene erogata per gran parte in presenza. Tuttavia, considerando le specifiche finalità, una parte della stessa potrà essere erogata in modalità "a distanza", indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, purché nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Si potrà fare ricorso all'utilizzo della FAD, (come indicato dalla Circolare sulla Programmazione) anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione generale e specifica nei casi di seguito dettagliati:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale e specifica, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede (oltre il terzo OV per sede, l'Ente rispetterà le modalità di formazione normativamente applicabili);
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale e specifica. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contempla alcuna limitazione del numero di OV, segnatamente di OV subentranti (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione);
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale.

Verrà utilizzata una metodologia classica di formazione frontale alternata a una metodologia non formale volta ad un più diretto coinvolgimento degli operatori volontari all'interno dell'esperienza formativa stessa. Per la formazione a distanza si utilizzeranno piattaforme e strumenti online che permetteranno ai partecipanti di essere direttamente e attivamente coinvolti nelle giornate formative.

Per la parte di formazione frontale verranno coinvolti sia i formatori designati, competenti sul tema indicato, sia "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno coinvolti in una attiva partecipazione alla discussione degli argomenti attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie.

Ogni modulo si concluderà con un momento di discussione plenaria finale avente scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

La metodologia adottata alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:

- esercizi di team building;
- discussioni e analisi di caso in piccoli gruppi;
- simulazioni e giochi di ruolo;
- brainstorming;
- circle time e momenti di feed back.

Il modulo di **“formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”** sarà erogato tramite la piattaforma di formazione a distanza <https://scubo.scuacademy.it/>, a cui tutti i giovani in servizio potranno accedere con le proprie credenziali.

Nella sezione relativa al modulo sulla sicurezza saranno consultabili tutti i materiali e le dispense sui contenuti fondamentali di tale modulo. I contenuti saranno fruibili tramite presentazioni video, audio, dispense di approfondimento, quiz on line per esercitarsi nella comprensione dei concetti principali ed altri materiali appositamente preparati.

Per verificare la corretta comprensione dei contenuti verrà sottoposto ad ogni frequentante un test finale a risposta multipla con domande relative a tutte le unità didattiche affrontate. Il test potrà essere svolto da ciascun giovane in servizio entro una tempistica che verrà indicata da SCUBO.

Il test potrà essere svolto per un massimo di tre volte da ogni giovane, con una tolleranza di errore massima del 20% (ad esempio verrà ritenuto superato con 8 risposte corrette su 10).

Nei casi in cui un giovane non dovesse riuscire a superare il test per 3 volte di fila, il test verrà sospeso ed il giovane verrà convocato per un approfondimento de visu con il formatore accreditato per approfondire i dubbi e chiarire i punti meno chiari, in particolare quelli per cui non è riuscito a rispondere correttamente. Il formatore fornirà tutti i chiarimenti e le spiegazioni e si accerterà personalmente che il giovane abbia effettivamente compreso i contenuti.

Il modulo **“Attività di comunicazione e disseminazione”** sarà svolto in modalità di formazione a distanza e servirà a preparare i materiali di comunicazione e ad organizzare le iniziative rivolte alla cittadinanza. Nel Programma in cui è inserito il presente progetto vengono descritte nello specifico le attività di informazione rivolte alla comunità a cui parteciperanno i giovani in servizio civile.

Il formatore, in videoconferenza, illustrerà le attività di comunicazione previste dal programma e le diverse possibilità tra cui scegliere. Per ogni prodotto di comunicazione da realizzare saranno disponibili esempi e applicazioni adeguate. Verranno definiti i tempi del piano editoriale condiviso e le scadenze per la consegna degli elaborati. Gli operatori volontari potranno presentare nuove proposte.

Sarà possibile fare domande e chiedere supporto per la realizzazione del prodotto scelto in apposite sessioni di tutoraggio online.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica ha una durata totale di 72 ore suddivise in **diversi moduli formativi** corrispondenti ad aree di conoscenza/competenza. Sono previsti momenti di coordinamento tra i

docenti per la definizione di un'impostazione didattica comune. L'attività di formazione specifica sarà documentata e registrata. Prima dell'inizio del corso sarà prodotto un calendario con il programma delle lezioni, le docenze previste, le sedi di svolgimento; verrà inoltre consegnato il calendario annuale delle equipe previste all'interno del loro servizio.

Tre moduli di formazione specifica vertono sui temi della disabilità e sui servizi dedicati, oggetto dei contenuti e delle attività previste dal progetto. Il percorso formativo affronta aree tematiche che sviluppano una serie di contenuti principali e si declinano in acquisizione di conoscenze e capacità. I moduli saranno condotti all'interno delle singole sedi di servizio, all'interno del singolo ente di accoglienza e congiuntamente tra gli enti.

Tali moduli formativi sono:

1) L'esperienza di servizio civile universale presso gli enti promotori

- Diritti e doveri del volontario di SCU e presentazione degli enti accoglienti
- Presentazione del progetto di servizio civile, delle persone di riferimento del progetto (olp, referente servizio civile dell'ente) e delle sedi di accoglienza
- Presentazione dell'ente: storia mission e vision
- Presentazione delle modalità e degli strumenti del monitoraggio
- Presentazione della sede di accoglienza: tipologia di utenza, Figure operative, procedure e protocolli della struttura, condivisione progetti educativi, ri/abilitativi sulle persone accolte, metodologie di lavoro.
- Formazioni relative alla sicurezza all'interno delle strutture (utilizzo Dispositivi di protezione individuale , protocolli e procedure per la prevenzione diffusione del contagio da Covid - 19).
- Nozioni di base sul Primo Soccorso all'interno dei servizi per le persone disabili

Durata: 20 ore suddivise in 5 incontri di **formazione interna agli enti di accoglienza**

Conoscenze:

- Conoscere il contesto di cura in cui il/la giovane svolge il servizio.
- Conoscere le persone di riferimento dell'ente
- Conoscere strumenti e modalità per il corretto svolgimento del servizio
- conoscere le procedure sull'utilizzo dei D.P.I
- Conoscere le tecniche di primo soccorso e come affrontare l'emergenza

Capacità:

- Essere in grado di distinguere i ruoli e le funzioni all'interno dell'organizzazione
- Essere in grado di gestire per gli aspetti di competenza l'organizzazione del proprio periodo di volontariato
- essere in grado di utilizzare gli strumenti specifici del servizio
- utilizzare correttamente i D.P.I
- seguire correttamente istruzioni operative e procedure della struttura
- Essere in grado di identificare il problema sanitario e agire per chiamare aiuto

2) Disabilità, teorie definizioni approcci metodologie di intervento, e servizi e la relazione d'aiuto.

- Il Servizio Sociale per la Disabilità all'interno della Pubblica Amministrazione
- Organizzazione dei servizi sociale del territorio, la normativa le pratiche; la presa in carico
- Epidemiologia della disabilità congenita ed acquisita (Hanau)
- I documenti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
- Il modello bio-psico-sociale
- Il costrutto della Qualità della vita
- La relazione d'aiuto
- L'empatia nella relazione con le PcD

Durata: 10 ore suddivise in 4 incontri di **formazione congiunta tra tutti gli enti**

Conoscenze:

- Conoscere il servizio Sociale per la Disabilità del Comune di Bologna e il suo funzionamento
- Conoscere i principali cambiamenti socio culturali avvenuti dall'inizio del secolo scorso nell'approccio alle tematiche della disabilità intellettiva.
- Conoscere il costrutto della Qualità della Vita.
- Conoscere le classificazioni dell'OMS: ICDH, ICD10, ICF. Conoscere le teorie e le pratiche e i diversi approcci che intervengono sulla persona con disabilità intellettiva e sul contesto in cui è inserita.
- Conoscere le principali diagnosi mediche che sono alla base delle disabilità intellettiva.
- Conoscere le caratteristiche e i segni in cui si manifestano le principali forme psicopatologiche, diagnosi funzionale e casi clinici
- Conoscere i fondamenti della relazione d'aiuto e le sue caratteristiche
- Conoscere le modalità per mettersi in ascolto dei bisogni della PcD

Capacità:

- Essere in grado di approcciarsi alle PcD favorendo la loro partecipazione attiva e l'esercizio della cittadinanza.
- Essere in grado di proporre percorsi per la partecipazione e la cittadinanza attiva.
- Essere in grado di individuare una diagnosi funzionale.
- Essere capaci di identificare interventi mirati al miglioramento del contesto socio ambientale in cui la persona è inserita.
- Essere capaci di individuare forme di intervento partecipativo.
- Riconoscere le principali diagnosi e gli interventi medico farmacologici.
- Essere in grado di favorire (per gli aspetti di propria competenza) il pensiero riflessivo, la consapevolezza di sé, la scelta.
- Essere in grado di stabilire una buona relazione di aiuto con le PcD di cui di si prende cura
- Essere capaci di mettersi "nei panni" della persona con disabilità per riuscire a leggere e comprendere i suoi comportamenti e reazioni
- Essere capaci di utilizzare forme di comunicazione verbale e non verbale entro la relazione con l'altro acquisendo i concetti di intersoggettività e dimensione emotiva.

3) I servizi: la programmazione, l'abilitazione, la riabilitazione (all'interno delle riunioni di equipe delle singole sedi e durante le visite su campo nelle singole sedi di progetto)

I servizi per le PcD: Servizi Diurni, Servizi residenziali, Laboratori, Servizi Riabilitativi socio-sanitari; obiettivi del servizio, organizzazione e funzionamento, attività e figure professionali coinvolte. I Volontari e le volontarie parteciperanno agli incontri d'equipe dei servizi in cui sono inseriti, come momento formativo specifico per un totale non inferiore alle 18 ore annue.

le tematiche approfondite in questo modulo riguardano:

- La terapia occupazionale
- Le attività espressive e di cura delle PcD
- Il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo
- Il lavoro d'equipe multidisciplinare

Durata: **20 ore** suddivise in incontri da 2,3 ore ciascuno, dedicate agli incontri dell'equipe del servizio, di cui il volontario è parte integrante (formazione interna alle singole sedi di accoglienza) e un incontro di conoscenza di uno dei servizi per le PcD (si tratta di un incontro di formazione congiunta tra gli enti)

Conoscenze:

- Conoscere il sistema locale dei servizi per le PcD.
- Conoscere i principi e le tecniche della abilitazione e della riabilitazione fisica, cognitiva, comportamentale, ecc.
- Conoscere tecniche per la definizione dei progetti di intervento, per le parti di competenza.
- Conoscere i principali ausili per la mobilità e la comunicazione.
- Conoscere lo strumento per progettazione personalizzata all'interno dei servizi

Capacità:

- Orientarsi all'interno del sistema dei servizi locali per PcD.
- Essere in grado di applicare le indicazioni (per quanto di competenza) di riabilitatori e abilitatori.
- Essere in grado di impostare il proprio lavoro in un'ottica di progettazione e attenzione agli esiti.
- Essere in grado di favorire (per gli aspetti di propria competenza) il pensiero riflessivo, la consapevolezza di sé, la scelta.
- Essere in grado di osservare e gestire (per gli aspetti di competenza) il comportamento problema.
- Utilizzare i principali ausili per la mobilità e la comunicazione (dopo adeguato addestramento).
- Essere in grado di leggere un progetto personalizzato (PEAI) e di tradurre le parti di competenza in operatività.

A questi tre moduli si aggiungono i moduli sottoindicati:

MODULO: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

Realizzato sulla base del D.Lgs. 81/08 art. 37 comma 1 lettera a) e b) per mansioni con classe di rischio basso, dell'Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (GURI n.8 del 11 gennaio 2012).

Contenuti principali:

- Unità Didattica 1 - La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Unità Didattica 2 - Introduzione alla valutazione dei rischi
- Unità Didattica 3 - Organi di vigilanza, controllo e assistenza

- Unità Didattica 4 - Rischi per la sicurezza e la salute
- Unità Didattica 5 - La valutazione dei rischi
- Unità Didattica 6 - Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- Unità Didattica 7 - Rischi connessi all'impiego dei volontari di servizio civile e misure di prevenzione ed emergenza

Totale ore: 8

Docenti: Eugenio Santi

MODULO: Attività di comunicazione e disseminazione

- attività di informazione alla comunità previste dal Programma
- esempi di strumenti di informazione
- esempi di prodotti di comunicazione
- parole chiave e valori del servizio civile

Totale ore: 5

Docenti: CINZIA GIANNONI, GIOVANNI RENDE, SEBASTIANO MIELE

Modulo: Comunicare il progetto sul web

- presentazione delle principali modalità di comunicazione sul web
- approfondimento sulla predisposizione e implementazione di un sito web tramite wordpress
- scelta dei contenuti da pubblicare su un sito e della sua architettura di base

Totale ore 3

Docenti: CINZIA GIANNONI, GIOVANNI RENDE, SEBASTIANO MIELE

Modulo: Uso della Grafica per favorire l'accessibilità

- presentazione dei principali tools informatici per la creazione di grafiche
- approfondimento sull'impatto che il canale visivo può avere su target particolari
- predisposizione di alcuni poster, volantini, infografiche per testare l'uso degli strumenti presentati

Totale ore 3

Docenti: CINZIA GIANNONI, GIOVANNI RENDE, SEBASTIANO MIELE

Modulo: La relazione con gli utenti del servizio in qualità di Operatore del Servizio Civile

- L'approccio che il giovane operatore del servizio civile può attuare nei diversi contesti
- La relazione da instaurare con particolari target di utenti
- L'apporto che i giovani in servizio civile possono dare in termini di miglioramento delle relazioni all'interno del contesto di attuazione dei progetti

- Il valore aggiunto del punto di vista dei giovani nelle relazioni con gli utenti dei servizi e come valorizzarlo nel modo migliore

Totale ore 3

Docenti: CINZIA GIANNONI, GIOVANNI RENDE, SEBASTIANO MIELE

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

I moduli saranno realizzati da **formatori che hanno esperienza pluriennale e titoli nel campo della disabilità e hanno già avuto esperienza di insegnamento**. Ogni modulo formativo contiene più unità formative se ogni formatore specifico, in base alle competenze e titoli, è responsabile della conduzione di una parte delle unità formative. **Si prevede la partecipazione di alcune PcD** con esperienza in tal senso all'interno di alcune unità formative; queste avranno l'obiettivo di raccontare in prima persona aspetti significativi del lavoro di cura nei loro confronti. Nei moduli formativi dove sono presenti persone con disabilità intellettiva verranno incrementate le metodologie finalizzate all'accessibilità delle informazioni, attraverso l'utilizzo di tutta la strumentazione considerata necessaria, garantendo una partecipazione attiva e il lavoro di gruppo, riducendo le parti di insegnamento frontale e **segundo le linee guida del linguaggio facile da leggere**.

dati anagrafici del formatore specifico	Titoli/competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Servizio Sociale per la Disabilità (SSpD) del Comune di Bologna		
Cristina Caramalli nata a Bologna il 30/03/1963	Laureata in scienze della formazione presso Alma Mater Dipendente del Comune di Bologna come assistente direttivo Pluriennale esperienza nell'ambito dei servizi rivolti alle PcD in particolare in attività di progettazione e programmazione e di integrazione socio-sanitaria. Dal 2012 OLP in progetti di sc nazionale e regionale e referente per il servizio civile	Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'Ente Comune di Bologna - Servizio Sociale per la Disabilità Segue le unità formative congiunte del modulo 2 ed in particolare quelle che riguardano il funzionamento e l'organizzazione del Servizio Sociale per la Disabilità, la normativa, le pratiche e le modalità di presa in carico
Giorgia Zanellati nata a Rovigo il 10/09/1990	Laureata in Scienze dell'Educazione Sociale presso Università degli Studi di Firenze, dipendente del Comune di Bologna come operatore socio-educativo. Esperienza nell'ambito dei servizi rivolti alla persona, attualmente impegnata in attività di progettazione, programmazione e integrazione socio-sanitaria. Referente del Servizio Sociale per la Disabilità per il Servizio Civile	Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'Ente Comune di Bologna - Servizio Sociale per la Disabilità Segue le unità formative congiunte del modulo 2 ed in particolare quelle che riguardano il funzionamento e l'organizzazione del Servizio Sociale per la Disabilità, la normativa, le pratiche e le modalità di presa in carico

Coop. Soc. Bologna Integrazione - Onlus a marchio Anffas		
<p>Vesce Emiliano nato a Padova il 02/02/1972</p>	<p>Diploma in accademia di belle arti - corso di specializzazione post laurea in psicologia della disabilità università di Padova. Per la Coop. Soc. Bologna Integrazione Onlus am Anffas attualmente coordina un CSRR e segue la progettazione, la formazione e altri aspetti del Servizio Civile Universale. Formatore sulle tematiche della disabilità per vari enti Formativi. Formatore accreditato Easy to Read (linguaggio accessibile Facile da Leggere).</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'ente Coop. Soc. Bologna Integrazione Segue le unità formative congiunte del modulo 2 ed in particolare quelle che riguardano la definizione e l'inquadramento teorico della disabilità, il modello bio-psico-sociale, il costrutto della qualità della vita, il paradigma dell'autodeterminazione e l'approccio ecologico. Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del centro socio-riabilitativo diurno e/o centro socio-riabilitativo residenziale (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD</p>
<p>Alessandra Barbieri nata a Bologna il 23/04/1964</p>	<p>Diploma di Educatore Professionale. Dipendente della Cooperativa sociale Bologna Integrazione a.m Anffas dal 1988, ha svolto ruoli di coordinamento di gruppi di lavoro. Di aver fatto</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa Presentazione delle modalità e degli strumenti del monitoraggio. Segue per la Coop. Soc. Bologna Integrazione le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.</p>

<p>Veronica Marchi nata a Castel San Pietro Terme (Bologna), il 19/05/1997</p>	<p>Laurea in scienze infermieristiche Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 2021. Segue gli aspetti sanitari del sostegno all'interno dei servizi diurni e residenziali.</p>	<p>Segue per la Coop. Soc. Bologna Integrazione le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 1 che riguardano la sicurezza all'interno delle strutture (utilizzo Dispositivi di protezione individuale , protocolli e procedure per la prevenzione diffusione del contagio da Covid - 19). Nozioni di base sul Primo Soccorso all'interno dei servizi per le persone disabili. Segue per la Coop. Soc. Bologna Integrazione le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo per gli aspetti di carattere sanitario.</p>
<p>Marzia Greco nata a San Giovanni Rotondo (FG) 14/04/1988</p>	<p>Laurea magistrale in psicologia. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 2017. Svolge ruolo di Educatrice professionale all'interno di servizi diurni e residenziali.</p>	<p>Seguono per la Coop. Soc. Bologna Integrazione le unità formative interne agli enti modulo 1 Presentazione della sede di accoglienza: tipologia di utenza, Figure operative, procedure e protocolli della struttura, condivisione progetti educativi, ri/abilitativi sulle persone accolte, metodologie di lavoro.</p>
<p>Enrico Bulgarelli nato a Bologna il 24/10/1970</p>	<p>Laurea in Scienze Motorie e titolo di educatore professionale. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1993. Attualmente svolge il ruolo di coordinatore responsabile di un servizio residenziale sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatore Locale di Progetto.</p>	<p>Seguono per la Coop. Soc. Bologna Integrazione le unità formative interne agli enti modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.</p>
<p>Lucia Balzani nata a Bologna il 24/11/1962.</p>	<p>Titolo di educatrice professionale. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1986. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.</p>	
<p>Milco Fabbri nato a Castrocara Terme (FC) il 09/06/1960</p>	<p>Laurea magistrale in Psicologia. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1986. Attualmente svolge il ruolo di coordinatore di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatore Locale di Progetto.</p>	
<p>Giuseppa Giocolano nata a Gela il 07/01/1975</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 2000. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice responsabile di un servizio residenziale sede di progetto</p>	

<p>Hildegard, Anna Rieken nata il 26/12/1960 in Germania,</p>	<p>Titolo di educatrice professionale. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1986. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.</p>	
<p>Maria Beatrice Beni nata a Ferrara il 05/10/1967</p>	<p>Titolo di educatrice professionale. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1989. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.</p>	
<p>Nicoletta Mantovani nata a Bologna il 17/02/1963.</p>	<p>Dipendente dalla Cooperazione Sociale Bologna Integrazione dal 1986.</p>	
<p>Barbara Loreni Fidenza (PR) 09/04/1964</p>	<p>Laurea in Letteratura Italiana e titolo di educatrice professionale. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1990. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.</p>	
<p>Cristina Mor nata a Brescia il 17/08/1958</p>	<p>Laureata in lettere moderne. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1986. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.</p>	
<p>Sabrina Venturi Nata a Bologna il 03/12/1973</p>	<p>Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1999. Titolo di educatrice professionale. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.</p>	
<p>Francesca Bragalli nata a Bologna il 20/03/1980.</p>	<p>Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 2002. Titolo di educatrice professionale. Attualmente svolge il ruolo di coordinatrice di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.</p>	

Rosa Renzo nata a Campana il 30/08/58.	Laureata in Pedagogia. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 1986. Attualmente svolge le supervisioni psicopedagogiche nei servizi della cooperativa.	
Campioni Tiziana	Laureata in Pedagogia. Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 2018. Attualmente svolge le supervisioni psicopedagogiche nei servizi della cooperativa.	
GianLuca Giangiobbe nato a Bologna il 05/07/1979	Laurea in Scienze dell'Educazione. E' assunto dall'associazione Anffas Onlus Bologna (ente partner del progetto) dal 10/09/2012. Ha effettuato la formazione come Operatore locale di Progetto.	
Daniele Staffiere Nato a Torino il 23/06/1975	Dipendente dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione dal 2002. Titolo di educatrice professionale. Attualmente svolge il ruolo di coordinatore di servizio diurno sede di progetto. Svolge il ruolo di Operatrice Locale di Progetto.	
Vesco Gaspare nato a Bologna il 16/07/1955	Laureato in pedagogia Presidente di Anffas Onlus Bologna. Ha sempre fatto parte del gruppo tecnico scientifico della cooperativa e ha seguito i rapporti con l'associazione Anffas bologna Onlus di cui presidente dal	Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'ente Coop. Soc. Bologna Integrazione e dell'Associazione Anffas Bologna Onlus
Casa Santa Chiara Soc. Coop. Soc.- Onlus		
Zele Ivana nata a Bologna il 28/06/1955	Laurea in medicina e chirurgia Diploma di specializzazione in medicina interna e in ematologia generale. Collabora con Casa santa Chiara in qualità di volontaria dal 2017, offrendo consulenze relative alla salute delle Pcd e facendo formazione alle figure operative sulle medesime tematiche	Segue l'unità formativa congiunta relativa agli Elementi di primo soccorso nei servizi per le Pcd facente parte del modulo 1
Martino Simona Elsa nata a Bologna il 08/04/1975	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Abilitata alla professione Supervisore Tecnico di Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale Referente di Casa Santa Chiara per i rapporti con la Committenza (AUSL e Comuni) Referente di Casa Santa Chiara per il Servizio Civile	Segue l'unità formativa congiunta relativa a Diritti e doveri del volontario di SCU e presentazione dell'ente Casa Santa Chiara soc. Coop. Sociale, facenti parte del modulo 1. Segue per Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 1 che riguardano nello specifico: presentazione della sede di accoglienza e Sicurezza all'interno delle strutture

		Segue per Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe. Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del gruppo famiglia/comunità alloggio (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD
Margotto Marcella nata a Bologna il 08/03/1963	Laurea in Pedagogia indirizzo psico pedagogico. Supervisore Tecnico di Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale. Referente di Casa Santa Chiara per i rapporti con la Committenza (AUSL e Comuni)	Segue per Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.
Sciascia Francesca nata a Bologna il 03/10/1967	Laurea in Pedagogia Diploma di perfezionamento per progettista di interventi territoriali nel campo dei servizi socio educativi e socio sanitari. Coordinatrice di un CSRD per disabili.	Seguono l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del centro socio-riabilitativo diurno (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD
Sala Alessandra nata a Bologna il 17/04/1968	Educatrice Professionale Coordinatrice di un Servizio Diurno (CSRD) per disabili	
Lambertini Francesca nata a Bologna il 08/07/1974	Educatrice Professionale Coordinatrice di un CSRD per disabili.	Seguono per Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 1 che riguardano nello specifico: presentazione della sede di accoglienza e Sicurezza all'interno delle strutture
Palumberi Alessandro nato a Bologna il 27/09/1971	Animatore Sociale e Educatore Professionale Coordinatore di un CSRD per disabili	
Eleonora Paone nata a Bologna il 03/05/1990	Educatrice Coordinatrice di un Gruppo Famiglia per disabili	
Marco Bruno nato a Napoli il 15/07/1974	Educatore Professionale Coordinatore di un Gruppo Famiglia per disabili	
Scavi Cristina nata Sasso Marconi (BO) il 16/06/1963	Educatrice - OSS Coordinatrice di un Gruppo Famiglia per disabili	

Tasini Alessandra nata a Bologna il 04/02/1972	Educatrice Coordinatrice di un Gruppo Famiglia per disabili	
Leo Grazia nata a Salerno il 06/06/1990	Educatrice Professionale e Coordinatrice di un Gruppo Famiglia per disabili	
Veronesi Monica nata a Bologna il 02/07/1990	Educatrice Professionale e Coordinatrice di un Gruppo Famiglia per disabili	
Solidarietà Familiare s.c.r.l.		
Tello Elisabetta nata a Bologna il 09/10/1967	Educatrice Professionale Coordinatrice per diversi anni di un gruppo appartamento. Segue il personale a livello amministrativ. Laurea in Economia	Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'ente Solidarietà Familiare s.c.r.l.
Marata Marisa Miriam nata a Bologna il 10/04/1950	Assistente Sociale Coordinatrice, Referente di Solidarietà Familiare per i rapporti con la Committenza (AUSL e Comuni)	Segue per Solidarietà Familiare s.c.r.l. le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.
Opera dell'Immacolata - Onlus		
Giulia Sudano nata a Terni il 25/12/1985	Laureata in scienze internazionali e diplomatiche, master in comunicazione e raccolta fondi, esperienza di progettazione e coordinamento progetti. Referente per il servizio civile.	Segue per Opera dell'Immacolata l'unità formativa interna alle sedi di accoglienza del modulo 1 che riguarda Diritti e doveri del volontario di SCU e presentazione degli enti accoglienti; la presentazione del progetto di servizio civile, delle persone di riferimento del progetto (olp, referente servizio civile dell'ente,) e delle sedi di accoglienza, presentazione dell'ente, formazione relativa alla sicurezza all'interno delle struttura
Elisabetta Bernardini nata a Bologna il 22/9/1975	Laureata in Scienze dell'Educazione, Responsabile Area Formazione della Fondazione.	Segue per Opera dell'Immacolata l'unità formativa interna alle sedi di accoglienza del modulo 1 che riguarda: Presentazione dell'ente, presentazione delle modalità e degli strumenti del monitoraggio, presentazione della sede di accoglienza: tipologia di utenza, Figure operative, procedure e protocolli della struttura, condivisione progetti educativi,

		ri/abilitativi sulle persone accolte, metodologie di lavoro.
Silvia Liguori nata a Castiglione dei Pepoli il 21/3/1963	Laureata in Pedagogia, Responsabile servizi CFP e Responsabile organizzazione risorse umane della Fondazione.	Segue per Opera dell'Immacolata l'unità formativa interna alle sedi di accoglienza del modulo 1 che riguarda: Presentazione dell'ente, presentazione delle modalità e degli strumenti del monitoraggio, presentazione della sede di accoglienza: tipologia di utenza, Figure operative, procedure e protocolli della struttura, condivisione progetti educativi, ri/abilitativi sulle persone accolte, metodologie di lavoro.
Giosuè Francesca nata a Bologna il 23/03/1962	Laureata in pedagogia, Responsabile Psico-pedagogica della Fondazione. Collaborazioni con la RER per l'orientamento scolastico professionale. Segue la progettazione di percorsi di orientamento.	Segue le unità formative del modulo 2 che riguardano nello specifico il tema della disabilità intellettiva e psicopatologia; descrizione di casi specifici e situazioni cliniche. Segue per l'Opera dell'Immacolata le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.
Società Dolce		
Zuccolo Lara nata a Cividale del Friuli l'11 Dicembre 1970	Laurea In Psicologia; iscritta all'Albo degli Psicologi. Coordinatrice dell'Area Disabilità e Salute Mentale. In qualità di psicologa e psicoterapeuta presta attività di supervisione di gruppi operativi di strutture residenziali e semiresidenziali per PcD come dimensione necessaria per condividere e orientare la propria esperienza e aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi..	Segue la presentazione dell'ente Cooperativa Sociale Società Dolce facente parte del modulo 1.
Granata Marco Nato il 20/10/1986	Laurea In Psicologia e In Scienze della Formazione, cdl Educatore sociale .Coordina il Centro socio residenziale Villa Donini	Segue per Cooperativa Sociale Società Dolce le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.
Fiorinto Scirgalea nata a Catrovillari (CS) il 10/10/1977	Laurea in Scienze della Formazione, cdl Educatore sociale e in Psicologia del lavoro	Segue l'unità formativa congiunta relativa all'importanza dell'empatia nella relazione con le persone con disabilità facente parte del modulo 4

Asp Laura Rodriguez		
<p>Francesca Balestri nata a Bologna il 27/09/1965</p>	<p>Attestato di Educatore Professionale. Laureata in Pedagogia. Pedagogista per Ussi Disabili Distretto di San Lazzaro di Savena. Supervisore tecnico e Responsabile per centri diurni Asp Laura Rodriguez</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'ente Asp Laura Rodriguez. Segue per l'Ente Asp Laura Rodriguez le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe. Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del centro socio-riabilitativo diurno e/o centro socio-riabilitativo residenziale (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD</p>
CCSVI - Sclerosi Multipla Emilia Romagna		
<p>Tabacco Francesco nato a Asmara il 01/02/1951</p>	<p>Diploma di ragioniere e perito commerciale</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'ente CCSVI. Segue per CCSVI le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.</p>

<p>Hanau Carlo nato a Bologna il 30/06/1945</p>	<p>Laurea con lode in politica economica nella facoltà di scienze politiche di UNIBO nell'AA 1967-68, Specializzazione in scienze dell'amministrazione di UNIBO. Dottorato in economia sanitaria nell'Université Aix-Marseille II nel 1981. Docente di ruolo a UNIBO e UNIMORE su: cattedra di programmazione e organizzazione servizi sociali e sanitari fino alla quiescenza nel 2015. Direttore di master sull'autismo dal 2011 in UNIMORE, quindi docente dal 2015 (anno della quiescenza) ad oggi in UNIMORE e dal 2017 ad oggi in UNIPI. Componente di molte Commissioni ministeriali: dal 1997, volontariato in sanità, integrazione scolastica dell'handicap, anziani, malattie rare. All'inizio del 2000 è stato nominato esperto presso l'ISTAT per la costruzione del sistema informativo nazionale sull'handicap. Presidente dell'OdV A.P.R.I e dell'OdV Tribunale della salute</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo <i>Disabilità, teorie definizioni approcci metodologie di intervento, e servizi e la relazione d'aiuto</i>. In particolare la parte Epidemiologia della disabilità congenita ed acquisita.</p>
<p>Pocaterra Monica nata a Bologna il 03/04/1961</p>	<p>Titolo di studio: Diploma di Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere (1980)</p>	<p>Segue per CCSVI le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.</p>
<p>Daniela Silva de Oliveira Teodoro nata a Bento de Abreu - SP (Brasile) il 13/08/1991</p>	<p>Titolo di studio: Diploma di Istruzione superiore (2008) - Presso: "Escola Estadual Vicente Barbosa" Av. Agostinho Barbosa, 335 - Praça da Bandeira, Valparaíso - SP, (Brasile)(<i>Scuola Statale Vicente Barbosa</i>) in Via: AV. Agostinho Barbosa, 335 - Piazza della bandiera, Valparaíso - SP (Brasile)</p>	<p>Segue per CCSVI le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.</p>
<p>Fondazione Don Mario Campidori</p>		

<p>Lucia Massari nata a Bologna il 24/01/74</p>	<p>Laurea in Giurisprudenza. Esperienza di progettazione e realizzazione attività formative e ricreative per PcD, coordinamento di servizi di supporto alla domiciliarità e esperienza nell'affiancamento di PcD per soggiorni e attività laboratoriali.</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione della Fondazione Don Mario Campidori. Segue per la Fondazione Don Mario Campidori le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo, attività espressive e attività di cura della PcD, il lavoro d'equipe.</p>
<p>Emanuele Giusti nato a Bologna il 11/04/1994</p>	<p>Laurea triennale in Marketing e Management e magistrale in Direzione Aziendale. Responsabile e coordinatore di progetto. Esperienza come educatore nell'affiancamento di pcd per soggiorni e attività laboratoriali.</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione della Fondazione Don Mario Campidori. Segue per la Fondazione Don Mario Campidori le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo, e il lavoro d'equipe. Segue l'unità formativa congiunta nei laboratori del modulo 3: presentazione del laboratorio (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte, attività espressive e attività di cura della PcD.</p>
<p>Massimiliano Rabbi nato a Bologna il 03/12/1967</p>	<p>Presidente della Fondazione, esperienza nella programmazione di servizi per la disabilità e coordinamento di risorse umane.</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione della Fondazione Don Mario Campidori. Segue per la Fondazione Don Mario Campidori le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico la programmazione e il lavoro d'equipe.</p>
<p style="text-align: center;">Casa Guglielmi</p>		

<p>Antonio Zanzi nato a San Clemente (RN) il 26/07/1954</p>	<p>Laurea in Scienze Aziendali Specializzazione Marketing: conseguito il 17/03/2008 presso I. S.S.E.A. Università Lugano; Master Formazione Formatori anno 1982/83 conseguito presso INECOOP / Ministero Agricoltura e Foreste Roma; Attestato di Formatore della Formazione Generale del Servizio Civile conseguito il 08/05/2017; Iscritto all'Albo Innovation Manager del MiSE; Consulente Esperto dei Servizi Certificazione di Qualità ISO 9001:2015 EA/30, EA/35, EA/37, attinenti alle attività e ai moduli di formazione specifica previsti dal progetto di servizio civile. Coordina, per le competenze di Casa Guglielmi, il Progetto di R&S "Vita Indipendente" in convenzione con MRI Spa.</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'ente Casa Guglielmi. Segue per Casa Guglielmi le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe. Segue l'unità formativa congiunta del modulo 2 che riguarda in particolare a disabilità acquisita, diagnosi, presa in cura e percorso terapeutico-riabilitativo. Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del Percorso Riabilitativo socio-sanitario (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD</p>
<p>Claudia Gasperini nata a Imola (BO) il 20/02/1969</p>	<p>Legale Rappresentante Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc.Coop.Soc.ONLUS. In qualità di Presidente nella conduzione della Cooperativa Sociale "Anna Guglielmi" ONLUS che dal 1985 si occupa di garantire ricettività alberghiera e supporto umano e logistico alle famiglie dei pazienti ricoverati presso l'adiacente Ospedale di Montecatone. Svolge mansioni di direzione, coordinamento, progettazione e monitoraggio, gestisce i rapporti con le Istituzioni, sovrintende i processi e cura la formazione del personale della cooperativa</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 2 che riguarda in particolare a disabilità acquisita, diagnosi, presa in cura e percorso terapeutico-riabilitativo</p>

<p>Maddalena Tarantino nata a Bari il 08/07/1991</p>	<p>In possesso della Laurea in Psicologia. Si occupa di un nuovo progetto di utilizzo polifunzionale destinato a percorsi sull'autonomia e il reinserimento in stretta collaborazione con l'Ospedale di Montecatone, Socia ed Operatore dell'APS Solletico di Imola</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 2 che riguarda in particolare a disabilità acquisita, diagnosi, presa in cura e percorso terapeutico-riabilitativo</p> <p>Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del Percorso Riabilitativo socio-sanitario (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD</p>
<p>Giada Maria Zanzi nata a Bologna il 07/11/1986</p>	<p>In possesso dei seguenti titoli di studio: 2012-2014 - Laurea Magistrale c/o Università di Bologna Scuola di Lettere e Beni Culturali; 2010- Laurea in Storia del Mondo Antico c/o Università di Bologna Facoltà di Lettere e Filosofia; 2003-2005- DELF A1-A4: Diplôme d'Etudes en Langue Française, Unité A1 - A4 c/o Alliance française Bologne; 2003/2004 - Diploma IGCSE (International General Certificate of Secondary Education) – promosso da Cambridge University. 2003 - FCE (First Certificate in English)- promosso da Cambridge University; ha partecipato a corsi finanziati RER e Fondi Interprofessionali dedicati a utenti stranieri dipendenti di cooperative di servizi, oltre che come docente, anche come coordinatrice e tutor</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 2 che riguarda in particolare a disabilità acquisita, diagnosi, presa in cura e percorso terapeutico-riabilitativo. Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del Percorso Riabilitativo socio-sanitario (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD</p>
<p>Rosalia Castellana nata a Palermo il 17/03/1969</p>	<p>Laurea in psicologia conseguita Università di Palermo nel 2003 Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona; Docente di formazione ambiti della comunicazione e relazioni interpersonali (Psicologa e Psicoterapeuta) a supporto psicologico ai lavoratori e volontari; Operatore Specializzato profilo "A" per assistenza specialistica a favore di bambini p.d.h.; Assistente all'autonomia</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 2 che riguarda in particolare a disabilità acquisita, diagnosi, presa in cura e percorso terapeutico-riabilitativo. Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del Percorso Riabilitativo socio-sanitario (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD</p>
<p>Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus</p>		

<p>Francesca Gavio nata a Voghera (PV) il 05/10/1980</p>	<p>Laurea triennale in Sociologia (cl. 36) Laurea specialistica in Politiche sociali e del benessere (cl. 89/S) Coordinatrice dei progetti educativi di residenzialità periodica per la Fondazione Dopo di Noi e l'associazione Ceps onlus. Responsabile dei volontari, tirocinanti e volontari in servizio civile per la Fondazione Dopo di Noi</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione della Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus. Segue per Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe.</p>
<p>Tiziana Roppoli Nata a Genova il 16/11/1960</p>	<p>Pedagogista e Responsabile dei progetti educativi della Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus. Mediatrice familiare sistemica (Socia ordinaria AIMS) - Didatta della mediazione. Formatrice Educatori sulle tematiche relative ai progetti sperimentali per persone con disabilità in enti formativi (Regioni: Emilia Romagna , Abruzzo, Marche, Toscana, Valle d'Aosta). Docente animatori sociali, corsi Seneca. Formatrice Volontari AdS VOLABO</p>	<p>Segue le unità formative congiunte del modulo 2 che riguardano nello specifico il paradigma dell'autodeterminazione e il costruito della qualità della vita. Segue l'unità formativa congiunta del modulo 4 relativa alla Relazione d'aiuto e l'Empatia nella relazione con le PcD.</p>
<p>Federico Mantovani nato a Bologna il 28/11/1990</p>	<p>Referente organizzativo dei G.A. Una casa in San Donato e L'appartamento dei ragazzi. Operatore socio sanitario</p>	<p>Segue per Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo assistenziale individualizzato, la programmazione e il lavoro d'equipe, le attività espressive e di cura delle PcD, lavoro d'equipe multidisciplinare</p>
<p>Fondazione Montecatone Onlus</p>		

<p>Giorgio Conti nato a Bologna il 20/03/1967.</p>	<p>Segretario Generale dell'Ente, esperienza come giornalista e fundraiser, formatore in tecniche di comunicazione</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo 1 relativa alla presentazione dell'ente Casa Guglielmi. Segue per Casa Guglielmi le unità formative interne alle sedi di accoglienza del modulo 3 che riguardano nello specifico il progetto educativo-assistenziale individualizzato, la programmazione e l'intervento educativo-riabilitativo e il lavoro d'equipe. Segue l'unità formativa congiunta del modulo 2 che riguarda in particolare a disabilità acquisita, diagnosi, presa in cura e percorso terapeutico-riabilitativo. Segue l'unità formativa congiunta nei servizi diurni del modulo 3: presentazione del Percorso Riabilitativo socio-sanitario (obiettivi, organizzazione e funzionamento), attività e figure professionali coinvolte; la terapia occupazionale; attività espressive e attività di cura della PcD</p>
<p>Associazione Cimadori per la ricerca Italiana sulla sindrome di Down, l'Autismo e il danno cerebrale</p>		
<p>Carlo Hanau nato a Bologna il 30/06/1945</p>	<p>Laurea con lode in politica economica nella facoltà di scienze politiche di UNIBO nell'AA 1967-68, Specializzazione in scienze dell'amministrazione di UNIBO. Dottorato in economia sanitaria nell'Université Aix-Marseille II nel 1981. Docente di ruolo a UNIBO e UNIMORE su: cattedra di programmazione e organizzazione servizi sociali e sanitari fino alla quiescenza nel 2015. Direttore di master sull'autismo dal 2011 in UNIMORE, quindi docente dal 2015 (anno della quiescenza) ad oggi in UNIMORE e dal 2017 ad oggi in UNIPI. Componente di molte Commissioni ministeriali: dal 1997, volontariato in sanità, integrazione scolastica dell'handicap, anziani, malattie rare. All'inizio del 2000 è stato nominato esperto presso l'ISTAT per la costruzione del sistema informativo nazionale sull'handicap. Presidente dell'OdV A.P.R.I e dell'OdV Tribunale della salute</p>	<p>Segue l'unità formativa congiunta del modulo <i>Disabilità, teorie definizioni approcci metodologie di intervento, e servizi e la relazione d'aiuto</i>. In particolare la parte Epidemiologia della disabilità congenita ed acquisita</p>

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formativo
<p>Eugenio Santi</p> <p>Nato a MODENA il 07/01/1959</p>	<p>Laurea Ingegneria Civile Edile</p> <p>Ha partecipato nel 1997 ad un corso di 60 ore presso l'USL di Modena per conseguire l'abilitazione ai sensi del Decreto Legislativo 494/96 per le funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione dei lavori; successivamente ha partecipato a numerosi corsi di aggiornamento per le funzioni di coordinatore per la sicurezza (ultimo corso di aggiornamento di 40 ore dal 09/01/2019 al 26/03/2019)</p> <p>Formatore specifico per la SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO D.LGS. 81/2008 nelle aule di formazione del Copresc di Modena dal 2015 al 2019.</p> <p>Esperienza diretta nel campo della sicurezza dal 1997 al 2019 come dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Modena nelle funzioni di Ingegnere Progettista Viabilità nei luoghi di lavoro come coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e come coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in molteplici cantieri edili.</p>	<p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Cinzia Giannoni</p> <p>Nata a Bologna il 27/01/1975</p>	<p><i>Laurea in Scienze della Comunicazione</i> (vecchio ordinamento durata 5 anni) - 2001</p> <p><i>Master universitario in Economia ed Etica del turismo</i> - 2004</p> <p><i>Mediatrice familiare</i> - titolo riconosciuto da A.I.Me.F e da Forum Europeo di Mediazione Familiare - 2005</p> <p><i>Mediatrice dei conflitti</i> - Attestato di frequenza rilasciato da C.I.M.F.M. di Bologna (Centro Italiano di Mediazione e di Formazione alla Mediazione) in collaborazione con il C.I.M.F.M. di Parigi diretto da J. Morineau - 2005</p> <p><i>Mediatrice di comunità</i> - Attestato di frequenza rilasciato da Comune di Bologna – settore socio-sanitario, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Unione Europea – Fondo Sociale Europeo - 1999</p> <p>Responsabile delle attività di promozione e comunicazione del Copresc – Coordinamento provinciale Enti Servizio Civile di Bologna dal 2008 al 2019</p> <p>Responsabile del coordinamento di tutte le attività della struttura operativa di SCUBO - ente titolare iscritto all'albo SCU - dal 2020 ad oggi</p>	<p><i>Modulo "Attività di comunicazione e disseminazione"</i></p> <p><i>Modulo: Comunicare il progetto sul web</i></p> <p><i>Modulo: Uso della Grafica per favorire l'accessibilità</i></p> <p><i>Modulo: La relazione con gli utenti del servizio in qualità di Operatore del Servizio Civile</i></p>

	<p>Coordinatore responsabile del servizio civile universale per l'associazione Come Pensiamo Etnografia e formazione - dal 2018 ad oggi</p>	
<p>Giovanni Rende nato a Roma il 19/06/1997</p>	<p>Consegue i seguenti titoli: laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG-01) conseguita il 17/06/2021 presso l'Università degli Studi di Perugia con la votazione di 110 e lode / 110; master di Primo Livello in Data protection, cybersecurity e digital forensics conseguito il 03/02/2023 presso l'Università degli Studi di Perugia. Svolge il suo Servizio Civile Nazionale presso il Comune di Perugia dal 13/11/2017 al 12/11/2018. Negli anni successivi avvia un'attività di consulenza in materia di Marketing e Disegno Grafico assistendo Enti di Terzo settore a potenziare la propria presenza digitale, in particolare realizzando siti internet tramite Wordpress, assistendoli nella realizzazione di contenuti grafici e social e ottimizzando la SEO (posizionamento Google sia ricerca che Maps).</p>	<p><i>Modulo "Attività di comunicazione e disseminazione"</i></p> <p><i>Modulo: Comunicare il progetto sul web</i></p> <p><i>Modulo: Uso della Grafica per favorire l'accessibilità</i></p> <p><i>Modulo: La relazione con gli utenti del servizio in qualità di Operatore del Servizio Civile</i></p>

<p>Sebastiano Miele nato a Foggia (FG) il 23/03/1981</p>	<p>Presidente dell'associazione Come Pensiamo, è un antropologo ed un formatore con oltre 16 anni di esperienza. Ha un PhD in Etnologia presso l'Università de Nice in Francia e in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo sostenibile presso l'Università di Bologna. È membro del laboratorio LIRCES (Laboratoire Interdisciplinaire Recit Cultures et Societ� – Univ. de Nice) e di alcune tra le pi� importanti associazioni italiane di antropologia, come l'Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia (ANPIA), di cui � fondatore e membro del Consiglio direttivo. Ha lavorato come ricercatore in diverse Universit� e istituti di ricerca. Le sue ricerche sono legate a volontariato, cooperazione sociale, giovani, servizio civile e immigrazione. Ha pubblicato libri e articoli in riviste scientifiche. Come formatore � attivo da molti anni soprattutto nel contesto del Servizio Civile, quale formatore accreditato presso l'Albo Nazionale del Servizio Civile. Da diversi anni svolge corsi per giovani in Servizio (et� 18-28 anni), oltre che per operatori degli enti gestori dei progetti sui vari temi, tra cui la progettazione, la gestione del conflitto, l'intercultura, la cittadinanza attiva, la difesa non violenta ecc... Dal 2008 fa parte dello staff del Coordinamento Provinciale del Servizio Civile della provincia di Bologna (www.serviziocivile.cittametropolitana.bo.it). Ha partecipato alla scrittura e gestione di progetti Erasmus Plus e Europe for Citizens. � esperto di diverse tecniche di formazione informali, tra cui Human-centered design ed ha particolare esperienza nel campo etnografico, maturata in inchieste ed attivit� sia in Italia che all'estero. Ha viaggiato ed � stato volontario e operatore per diverse ONG in Albania, Kosovo, Madagascar, Burundi. Ha svolto il Servizio Civile nel 2005 in Africa (Burundi) in un progetto nell'ambito dei ragazzi di strada. Durante la sua permanenza in Africa ha implementato diversi progetti culturali, di integrazione e di animazione ed empowerment dei giovani.</p> <p>Ha svolto un progetto Leonardo a Bordeaux, lavorando con i giovani immigrati e tossicodipendenti con gravi turbe mentali in un centro di etno-psichiatria. Ha partecipato a numerosi corsi di formazione nell'ambito del programma Giovent� in azione ed Erasmus +, in particolare sulla creativit�, problem solving, animazione, design thinking, human centered design e progettazione in ambito E+.</p> <p>È coordinatore responsabile dell'ente titolare SCUBO dalla sua fondazione, ha creato e gestito blog, siti web per diversi enti non profit, ha realizzato diversi contenuti digitali come e-book e corsi online per giovani su piattaforma moodle</p>	<p><i>Modulo "Attivit� di comunicazione e disseminazione"</i></p> <p><i>Modulo: Comunicare il progetto sul web</i></p> <p><i>Modulo: Uso della Grafica per favorire l'accessibilit�</i></p> <p><i>Modulo: La relazione con gli utenti del servizio in qualit� di Operatore del Servizio Civile</i></p>
--	--	--

ULTERIORI FORMATORI

Caterino Marta 11/12/91 Napoli	LAUREA	educatrice professionale presso la struttura e OLP	Modulo 1
Zazzaroni Luana 28/01/63 Bologna	Laurea	educatrice professionale presso la struttura e OLP	Modulo 1

Anna Laura Ulgheri 05/10/90 Alghero	Laurea	educatrice professionale presso la struttura e OLP	Modulo 1
Sergio Ricci 04/05/78 Bologna	Laurea in Psicologia – Indirizzo Generale e Sperimentale conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna.	Iscrizione all'Albo degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, sez. A. Dipendente della cooperativa sociale Arca di Noè dal 2006 presso cui è responsabile del settore educativo e del settore per gli inserimenti lavorativi. Attività di consulenza e sostegno psicologico, tutoraggio, individuazione di percorsi formativi per fasce deboli utenti, contatto con le famiglie e con i servizi territoriali, gestione e supervisione dell'équipe.	Modulo 1
Fiorinto Scirgalea 10/10/77 CASTROVILLARI (CS)	LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA E LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	In qualità di psicologa e psicoterapeuta presta attività di supervisione di gruppi operativi di strutture residenziali e semiresidenziali per PcD come dimensione necessaria per condividere e orientare la propria esperienza e aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi..	Modulo 1
Laura Naldi 13/05/93 Bologna	Pedagogista	Coordinatrice di un Gruppo Famiglia per disabili	Modulo 1
Marco Tascone 30/05/78 Bologna	Educatore Sociale e Culturale	Coordinatore di un Gruppo Famiglia per disabili	Modulo 1
Saverio Gubellini 24/01/68 Bologna	Educatore Professionale; OSS	Coordinatore di un Gruppo Famiglia per disabili	Modulo 1
Martina Fariselli 21/06/94 Bentivoglio (BO)	Educatrice	Coordinatrice di un Gruppo Famiglia per disabili	Modulo 1
Eleonora Paone 03/05/90 Bologna	Laurea in Pedagogia	Supervisore Tecnico di Casa Santa Chiara	Modulo 3
Luca Cimatti 01/02/99 Bologna	Educatore professionale (LSN/T2)	Supervisore Tecnico di Casa Santa Chiara	Modulo 3
Mattia Piombi 12/09/90 Bologna	OSS	Coordinatore di un Gruppo Famiglia per disabili	Modulo 1
Eleonora Paone 03/05/90 Bologna	Laurea in Pedagogia	Supervisore Tecnico di Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale	Moduli 1 e 3
Maria Cristina Pinna 15/11/65 Carbonia (SU)	laurea	lavoro sul campo da 20 anni	Modulo 1
Silvia Martini 22/09/87 Gubbio (PG)	Laurea Scienze della formazione	Coordina il servizio sede, ne conosce i processi ed è in grado di trasmetterli. E' OLP	Modulo 3
Silvia Martini 22/09/87 Gubbio (PG)	Laurea in scienze della formazione indirizzo educatore	Ha esperienza nel lavoro di sostegno in favore delle persone con disabilità. Conosce i processi specifici e ne segue il buon	Modulo 3

	sociale e culturale	andamento. Conosce gli strumenti del lavoro ed è in grado di redigerli. Ha esperienza nella progettazione individuale e nella programmazione del servizio. Ha esperienza nella conduzione dei gruppi.	
Giulia Fanari 02/04/68 Oristano	Laurea	Ha esperienza nella progettazione e gestione del lavoro si sostegno per le persone con disabilità, nella conduzione dei gruppi, nell'affiancamento e nella formazione delle nuove figure operative.	Modulo 3
Maria Cristina Pinna 15/11/65 CARBONIA (SU)	Specializzazione post laurea in psicoterapia	vent'anni di servizio presso la cooperativa solidarietà familiare	Modulo 1
Deborah Teglia 18/11/95 Bologna (BO)	laurea in scienze della formazione	attività professionale presso la cooperativa Solidarietà Familiare e Tirocini nel corso di studi indicato	Modulo 3
Sara Ruggeri 15/10/79 PARMA (PR)	Laurea in Giurisprudenza e Titolo di Animatore di Comunità	esperienza lavorativa più che decennale presso Solidarietà Familiare, e presso RSA	Modulo 3
Anastasia Dunaf 16/11/98 Chisinau (Moldavia)	Laurea in Scienze della Formazione	esperienza lavorativa pluriennale presso Solidarietà familiare e tirocini presso diverse strutture durante il corso di studi	Modulo 3